



**ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO
LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE**



Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese



RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

ANNO 2015

(art.10 del D. Lgs. 27 ottobre 2009 n.150)

La presente copia è conforme all'originale

L'incaricato

Arch. Vincenzo Fogliano



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Sommario

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE.....	8
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI	9
2.1 Il contesto esterno di riferimento	9
2.2 L'Amministrazione	12
2.3 I risultati raggiunti.....	13
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	54
3.1 Obiettivi e piani operativi - Obiettivi individuali.....	57
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'	60
5. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE.....	62
5.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	62
5.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance	63



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

La presente Relazione, prevista ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b), del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Decreto Brunetta), e redatta sulla base delle linee guida di cui alla Delibera CIVIT n. 5/2012, costituisce il documento conclusivo del ciclo di gestione della performance al fine di illustrare ai cittadini e agli stakeholder i risultati ottenuti nel corso dell'anno 2015. In particolare, il documento evidenzia a consuntivo i risultati della performance organizzativa rispetto a quanto preventivamente definito in fase di pianificazione. La Relazione sulla Performance costituisce, pertanto, il rendiconto del Piano della Performance relativo all'anno 2015, adottato dal sottoscritto con Deliberazione n. 02 del 28 gennaio 2015, ratificata con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 06 del 28.04.2015, rappresentando il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi in esso previsti. Al fine di rendere le informazioni in essa contenute facilmente fruibili, l'Ente ha elaborato, come i precedenti anni, un documento snello e comprensibile, utilizzando, ove possibile, rappresentazioni grafiche e tabelle riepilogative. La presente Relazione, ispirata ai principi di trasparenza, immediata intelligibilità e veridicità è il risultato di un coinvolgimento interno ed esterno finalizzato alla messa in comune delle informazioni disponibili. L'auspicio, pertanto, è quello di incrementare l'attività di coinvolgimento attivo e sistematico degli stakeholder esterni ed interni, intensificando i processi partecipativi con gli stessi, garantendo, in tal modo, la condivisione delle scelte da operare, premessa indispensabile per l'attuazione efficace di ogni politica di sviluppo di un territorio.

Per il Consiglio Direttivo
Il Presidente
f.to Ing. Domenico Totaro



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 Il contesto esterno di riferimento

La presente sezione illustra, in maniera sintetica e snella, le principali caratteristiche del contesto di riferimento, di supporto ad una analisi consapevole dei risultati della performance che verranno rappresentati più nel dettaglio nei paragrafi che seguono.

DATI GEOGRAFICI	
Superficie del Parco	68.931 ettari
Regione	Basilicata
Provincia	Potenza
Comuni	n. 29 – Abriola, Anzi, Armento, Brienza, Calvello, Carbone, Castelsaraceno, Gallicchio, Grumento Nova, Lagonegro, Laurenzana, Lauria, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Moliterno, Montemurro, Nemoli, Paterno, Pignola, Rivello, San Chirico Raparo, San Martino D'Agri, Sarconi, Sasso Di Castalda, Satriano Di Lucania, Spinoso, Tito, Tramutola, Viggiano.
Percentuale area parco su superficie totale dei 29 comuni	35%
Abitanti	96.415
N. Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.)	12
N. Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.)	2
N. Impianti Bird Area (I.B.A.)	1
N. Riserve Naturali Regionali	3 – Lago Pantano di Pignola, Lago Laudemio, Abetina di Laurenzana.
Principali Rilievi	Monte Arioso 1.709 m. Monte Maruggio 1.576 m. Monte Serra di Calvello 1.567 m. Monte Lama 1.566 m. Monte Calvelluzzo 1.699 m. Monte Volturino 1.836 m. Monte di Viggiano 1.724 m. Monte Pilato 1.580 m. Monte Caldarosa 1.491 m.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



	Monte S. Enoc 1.476 m. Monte Sirino 1.907 m. Monte Papa 2.005 m. Monte Raparo 1.764 m. Monte Pierfaone 1.737 m.
Bacini Idrografici	Basento Agri Sinni
Bacini Lacustri	Lago Pertusillo Lago Laudemio Lago Sirino

DATI NATURALISTICI	
N. coppie Cicogna nera	1
N. coppie Capovaccaio	1
N. specie Uccelli nidificanti	116
N. genere Orchidee	18
N. specie Orchidee	65
N. specie Anfibi	12
N. siti di presenza Anfibi	319
N. specie Lepre Italica	1
N. specie Lepre Europea	2
N. branchi Lupi	2
N. specie Ittiche	5
N. siti Boschi Vetusti	4

DATI PRODOTTI TIPICI	
Fagiolo di Sarconi IGP	
Canestrato di Moliterno IGP	
Vini DOC Terre dell'Alta Val d'Agri	

DATI SULL'INFORMAZIONE	
N. visitatori sito istituzionale dell'Ente 2014	23.079

DATI RELATIVI ALLA STRUTTURAZIONE TURISTICA	
Sentieri	1. Abete Bianco Abetina - Km 12



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



2. La Via dei Pellegrini – Km 10
3. Passeggiata Archeologica – Km 9
4. Sentiero Frassati del Parco – Km 4,2
5. Itinerario del Gusto e dei Sapori
6. Lago Laudemio – Km 9.800
7. Monte Volturino – Km 11.50
8. Sentiero del Ventennale – km 15
9. Scavi Grumentum – Bosco Maglie – Km 7.66
10. Maddalena - Monte Pierfaone-Km 4.7
11. Abriola-Santuario Monteforte-Km 2.8
12. Bosco di Anzi-Km 4.5
13. Murge Sant'Oronzo-Monsignore-Km 3.6
14. Anello Lago di Brienza-Km 6
15. Madonna Del Monte Saraceno-Monte Di Viggiano-Piana Bonocore-Km 7.5
16. Anello Lago Cifone-Km 4.8
17. Monte Saraceno-Centro Didattico Calvello-Km 9.7
18. Monte Saraceno-Sp Calvello Marsico Vetere-Km 3.7
19. Monte Raparo-Cugno Di Mezzo Valle Lunga-Km 13.5
20. Gallicchio-Belvedere-Km 4.6
21. Fiume Agri-Sarconi-Km 7.5
22. Anello Sirino Valle Porcili-Km 9
23. Lago Laudemio-Sarconi-Km 25
24. Madonna Del Brusco-Madonna Papa-Km 7.2
25. Anello Abetina-Km 12
26. Anello Rifugio Conserva Sirino - Km 11.7
27. Piana Del Lago-Rifugio Romaniello-Km 9.7
28. Piana Del Lago-Monte Calvelluzzo-Km 6.9
29. Fontana Delle Brecce- Fossa Cupa-Km 15.8
30. Piana Del Lago-Monte Lama-Km 5.5
31. Toppo Delle Seti-Piana Bonocore-Km 4.2
32. Sorgente Copone-Monte Volturino-Km 11.5
33. Faggeto Di Moliterno-Monte Calvarosa-Km 6.7
34. Monte Serranetta-Km 5.7
35. Anello Foresta Fieghi Cerreto-Km 9.2
36. Abbazia Di Sant'angelo-Monastero Carbone-Km 16.8
37. San Martino-Murgia-Km 9.3



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



	38. Madonne Del Montauro-Madonna Della Rupe-Km 17.3 39. Sarconi-Monte Raparo-Km 15 40. Bosco Della Costara-Piana Del Lago-Km 7.8 41. Viggiano-Fiume Agri-Km 7.7 42. Piana Bonocore-Museo Del Lupo-Viggiano-Km 13 43. Museo Del Lupo-Caldarosa-Abetina Laurenzana-Km 7.5 44. Anello Della Laura-Km 5.7
N. Strutture Ricettive	136 (comprehensive di tutte le tipologie)
N. Posti letto	3434
N. Stazioni per gli Sport Invernali	3 comprensori sciistici: Volturino-Viggiano, Sellata –Arioso, Sirino.
Centri di Educazione Ambientale Sostenibile (C.E.A.S.)	C.E.A.S. “Museo del Lupo” – Viggiano C.E.A.S. “Oasi di Bosco Faggeto” – Moliterno C.E.A.S. “Il Vecchio Faggio” – Sasso di Castalda C.E.A.S. “Nova Terra” – Pignola C.E.A.S. “Bosco dei Cigni” – Grumento Nova C.E.A.S. “Racanello”- San Chirico Raparo C.E.A.S. “Il Castagno Reale” Marsico Nuovo

2.2 L'Amministrazione

L'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, il ventiquattresimo Parco Nazionale italiano, l'ultimo in ordine di tempo, istituito con D.P.R. 8 dicembre 2007, è nato per offrire un'occasione di sviluppo sostenibile e duraturo alle popolazioni locali, in armonia alla vocazione del territorio, ricco di preziose peculiarità naturalistiche, culturali e religiose.

Il Parco si estende lungo tutta la parte settentrionale della catena appenninica lucana, occupando una posizione centrale tra il Parco Nazionale del Cilento - Vallo di Diano, ad ovest, e quello del Pollino, a sud, in modo tale da restituire a questo tratto di Appennino Meridionale una ideale continuità ambientale quale presupposto per la conservazione degli ecosistemi naturali e della biodiversità.

Con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/2012 0000131, è stato nominato Presidente dell'Ente Parco l'ing. Domenico Totaro.

Con i decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 0000321 del 29 dicembre 2014, n. 0000047 del 19 marzo 2015 e da ultimo con il decreto n. 0000088 del 7 aprile 2016 si è giunti alla nomina dei componenti del Consiglio Direttivo, il cui insediamento si è avuto in data 20 aprile 2015.

L'Ente rientra nel comparto degli Enti Pubblici non Economici, assolvendo i compiti demandategli dalla Legge 06 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette".

In particolare, ai sensi della suddetta Legge, l'Ente Parco ha il compito di perseguire le seguenti finalità:



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

In affiancamento alla struttura opera il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato (CTA), che si pone in rapporto di dipendenza funzionale con l'Ente e ha il compito principale della sorveglianza.

2.3 I risultati raggiunti

L'Ente, nel corso dell'anno 2015, ha dato attuazione a quanto programmato nell'ambito del Bilancio Previsionale di riferimento. Considerato il perdurare di una fase alquanto delicata, caratterizzata dalla concretizzazione delle azioni previste per la stesura del Piano e del Regolamento, nonché dalle more dell'istituzione e successiva organizzazione del Consiglio Direttivo, i cui componenti sono stati nominati con i successivi decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 0000321 del 29 dicembre 2014 e n. 0000047 del 19 marzo 2015, sono state delineate le linee guida che hanno orientato e continuano ad orientare l'agenda politica nel breve periodo, ratificate successivamente dallo stesso Consiglio Direttivo.

Sebbene tutti gli organi si siano correttamente insediati, perdura per l'Ente una fase delicata ed a tal proposito è bene ricordare che quanto fatto e quanto ancora da fare scaturisce, opportunamente, da un'analisi preliminare del contesto territoriale di riferimento; detta analisi ha attentamente messo a confronto bisogni e risorse individuando, in tal modo, percorsi di concreta fattibilità alla luce delle finalità istitutive dello stesso Parco.

Sono stati individuati, difatti, interventi funzionali che ben potessero rispondere all'esigenza di promuovere azioni finalizzate ad integrare gli obiettivi gestionali del Parco nel quadro delle competenze istituzionali degli Enti territoriali tenendo presente, al contempo, il quadro normativo regionale, nazionale ed europeo e le direttive del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Ne è derivato, pertanto, un *modus operandi* versatile, in grado di confrontarsi con un contesto complesso (caratterizzato dalla variegata biodiversità, ma anche dalla rilevanza di problematiche di disagio socio – economico) e di integrarsi con le diverse politiche settoriali coinvolgendo *in itinere* i vari attori (pubblici e privati) locali che, per molti versi, possono dare un efficace e fattivo contributo alla crescita sostenibile di un'area di rilevanza nazionale e da tutti ritenuta di grande pregio ambientale.

Al fine di attuare i fini istituzionali propri dell'Ente Parco, in sede di pianificazione, l'Organo di vertice non ha potuto prescindere dalla particolare situazione gestionale in cui l'Ente si trova, pertanto, è apparso opportuno operare una scelta che vede una divisione tra le spese funzionali alla gestione degli uffici e tutte le spese di carattere discrezionale, in relazione alle quali, cioè, l'Ente è chiamato ad operare delle scelte rispetto alle politiche attuative delle stesse.

Le risorse disponibili nel Bilancio Previsionale 2015 sono state, pertanto, utilizzate per implementare azioni e piani afferenti alle diverse aree strutturali dell'Ente che di seguito si illustrano.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



In particolare, i compiti di gestione dell'Ente sono stati svolti in conformità a quanto stabilito nella relazione Previsionale e Programmatica che accompagna il Bilancio di Previsione.

A tal fine, si ricordano le linee di intervento prioritarie indicate in tale documento per l'annualità 2015:

- conclusione delle procedure concorsuali, autorizzate della Funzione Pubblica, per la copertura dei posti in organico sulla base della rideterminazione della dotazione organica dell'Ente avvenuta giusta deliberazione presidenziale n. 009 del 09 agosto 2013 ad oggetto "presa d'atto della rideterminazione della dotazione organica dell'ente ai sensi del DPCM 23 gennaio 2013, approvazione del programma triennale del fabbisogno di personale 2014/2016 e del piano annuale delle assunzioni per il 2015";
- concretizzazione delle azioni previste per la stesura del Piano e del Regolamento;
- programmazione dell'attività di ricerca e studi, prevenzione, controllo e monitoraggio del territorio;
- organizzazione dell'attività di informazione e diffusione delle peculiarità ambientali e delle tipicità agroalimentari;
- programmazione e gestione dell'attività di educazione e sensibilizzazione ambientale;
- organizzazione dell'attività di ricerca e tutela per la valorizzazione delle biodiversità;
- organizzazione specifiche azioni con finalità di tutela diretta o indiretta del vulnerabile patrimonio naturale presente nell'Appennino Lucano;
- programmazione e gestione dell'attività di valorizzazione, promozione e fruizione del territorio.

L'attività gestionale dell'annualità 2015 è stata, così, contraddistinta da un'intensa attività di consolidamento delle attività già in essere e, come già accennato, dalla realizzazione di quanto programmato in fase di stesura del bilancio previsionale.

Attività amministrativa

Nel corso dell'anno di riferimento è stata portata avanti una corretta e funzionale gestione amministrativa, caratterizzata dall'utilizzo razionale delle risorse.

Per quanto concerne l'insieme delle funzionalità gestionali proprie dei servizi amministrativi e finanziari dell'Ente, vengono riassunti di seguito i risultati ottenuti, sottolineandone la positività quale conseguenza principale dell'efficace risposta da parte di un Ente giovane e dinamico.

La gestione del protocollo informatico è andata a regime, ai sensi del D.lgs 7 marzo 2005, n.82 "Codice Amministrazione Digitale", garantendo, in tal modo, lo snellimento (in termini di tempi e risorse) delle procedure interne. Tale processo di snellimento si è rafforzato con la gestione dei flussi documentali



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



concernente l'insieme di funzionalità che consentono di gestire e organizzare la documentazione ricevuta e prodotta dalle amministrazioni, consentendo la corretta registrazione di protocollo, l'assegnazione, la classificazione, la fascicolazione, il reperimento e la conservazione dei documenti informatici, processo che si concluderà nel corso del 2016 con la completa digitalizzazione degli atti.

È stata regolarmente svolta la gestione giuridica ed economica del personale dell'Ente e particolare attenzione è stata rivolta alla valorizzazione delle potenzialità delle risorse umane.

Al fine di ottimizzare la capacità amministrativa e far emergere *skills* trasversali, il personale ha avuto modo di partecipare ad attività formative, quali corsi di aggiornamento, seminari e workshop, attività che hanno permesso di agevolare e migliorare il benessere relazionale delle persone che lavorano presso l'Ente. Grande importanza è stata poi data alla formazione in tema di trasparenza e anticorruzione; l'Ente, difatti, come previsto dal piano anticorruzione 2015-2017, approvato con delibera n. 04 del 28 gennaio 2015, ha confermato anche per l'anno 2015, quale particolare obiettivo strategico in materia di trasparenza, quello della diffusione della cultura dell'etica, legalità ed integrità, aderendo ad un percorso formativo della società Mediaconsult S.r.l. dal titolo "anticorruzione e trasparenza in FAD", che, partendo da un'analisi del fenomeno della corruzione, si è posto l'obiettivo di porre le basi per un cambiamento culturale in materia di etica e legalità.

Come è noto, gli adempimenti connessi all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n.150, in attuazione della riforma organica della disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti della Pubblica Amministrazione (Legge 4 marzo 2009, n. 15), hanno introdotto modalità e principi generali indispensabili affinché ogni Amministrazione possa misurare e valutare, sulla base di obiettivi strategici, la propria *performance* allo scopo di migliorare la qualità del servizio pubblico offerto e di accrescere, di conseguenza, le competenze professionali attraverso la pertinente valorizzazione del merito.

Trattasi di adempimenti ai quali si è dato avvio con le iniziative intraprese già negli anni precedenti e gradualmente perfezionate durante lo scorso anno grazie, in particolar modo, all'adozione del *Piano della Performance 2015-2017*, il quale, in piena coerenza con la programmazione economica - finanziaria, ha permesso di individuare gli indirizzi strategici e operativi che l'Ente si è prefissato di perseguire garantendo ampia diffusione sull'andamento gestionale dell'amministrazione.

In stretta connessione con il *Piano della Performance* è il *Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità*, strumento di grande importanza nel rapporto cittadino - pubblica amministrazione, adottato in conformità alla deliberazione della CIVIT n. 105 del 14.10.2010.

La recente normativa, nell'ambito del vasto progetto di riforma della Pubblica Amministrazione, impone a tutti gli Enti la revisione e la riorganizzazione dei propri assetti organizzativi e normativi, al fine di rendere la struttura più efficace, efficiente ed economica, ma anche più moderna e trasparente.

Al fine di raggiungere i suddetti livelli l'Ente ha mantenuto e mantiene come costante obiettivo il perseguimento della massima trasparenza da realizzare anche e soprattutto attraverso il proprio sito web (www.parcoappenninolucano.it) alla sezione denominata "*Amministrazione Trasparente*" ove vengono costantemente pubblicate le informazioni necessarie a rispondere alle esigenze di efficienza, in attuazione di quanto previsto dalle normative vigenti ed in coerenza con le emergenti tendenze dell'e - government.

Il nuovo impianto legislativo rafforza il ruolo della trasparenza quale efficace strumento di lotta alla corruzione e la sua complementarietà con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, in particolare con il Piano delle Performance.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.), approvato con Delibera presidenziale n. 03 del 28 gennaio 2015, costituisce, infatti, uno degli elementi fondamentali nella rinnovata visione normativa del ruolo delle amministrazioni pubbliche, fortemente ancorata al concetto di performance secondo cui le amministrazioni devono dichiarare e pubblicizzare i propri obiettivi, costruiti in relazione alle effettive esigenze dei cittadini, i quali, a loro volta, devono essere messi in grado di valutare se, come, quando e con quali risorse quegli stessi obiettivi vengono raggiunti. Nel Programma sono indicate le principali azioni e le linee di intervento che l'Ente Parco intende seguire nell'arco del triennio 2015-2017 in tema di trasparenza.

Massima attenzione in tema di trasparenza è rivolta all'affidamento di incarichi esterni e a quelli autorizzati ai propri dipendenti con il conseguente perfezionamento degli adempimenti previsti dal Dipartimento della Funzione Pubblica da ottemperare mediante il portale PerlaPa.

Con determinazione direttoriale n. 574 del 13 novembre 2015 e s.m.i. si è poi proceduto, ai sensi del D.lgs n. 165/2001, alla riorganizzazione della struttura degli uffici dell'Ente al fine di assicurare l'attuazione dei principi di cui all'art. 2, comma 1, del suddetto Decreto legislativo e la rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa.

L'area amministrativa ha, inoltre, perfezionato tutte le procedure connesse alla tracciabilità dei flussi finanziari (richieste CIG e CUP e verifiche relative alla regolarità contributiva dei percettori), nonché ha aumentato l'efficienza gestionale attraverso lo snellimento delle procedure per acquisizione di beni e servizi tramite MEPA e CONSIP.

Si è proceduto, altresì, a perfezionare il processo di digitalizzazione degli atti, lo snellimento in termini di tempi e risorse delle procedure interne anche nei rapporti con il C.T.A mediante il miglioramento dello scambio delle informazioni interne attraverso la trasmissione digitale della documentazione amministrativa nonché attraverso il potenziamento gestione rete intranet.

Con deliberazione Presidenziale n. 4/2015 l'Ente Parco ha poi adottato il ***Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017*** redatto ai sensi del comma 59 dell'art. 1 della legge 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale dell'Anticorruzione approvato dalla ANAC, ex C.I.V.I.T., con delibera n.72/2013, al fine di:

- ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischi corruzione;
- creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – performance nell'ottica di una più ampia gestione del “rischio istituzionale”.

Altra misura di ***prevenzione della corruzione*** è l'osservanza del **Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici**, di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”).



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Esso si applica in generale a tutti i dipendenti dell'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, con particolare riguardo a quelli che svolgono attività di natura tecnico-professionale nelle aree ad elevato rischio di corruzione, come definite nell'art. 1, comma 16, della L. n. 190/2012. Norme particolari sono previste per i Responsabili delle Aree strutturali dell'Ente nonché per i dipendenti che svolgono attività di front-office.

Gli obblighi previsti dal Codice e dal Codice Generale si estendono, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico nonché, per quanto compatibili, ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere nei confronti dell'amministrazione.

Il codice di comportamento è stato approvato con deliberazione del Presidente n. 014/2013. La diffusione del Codice di comportamento è stata assicurata mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, individuato dall'Organo di Vertice nella persona del Direttore dell'Ente, valuta quanto comunicato in relazione alla ricorrenza di possibili conflitti di interesse, anche potenziali, invitando il dipendente ad astenersi dall'effettuare attività procedurali o provvedimenti in situazioni di conflitto, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti ed affini entro il secondo grado.

Tra le altre cose si è proceduto, nell'ambito delle attività afferenti all'area amministrativa, allo realizzazione dei seguenti procedimenti:

- **Affidamento del servizio di pulizie generali interne, esterne e guardiania della sede istituzionale dell'Ente Parco e della sede del C.T.A. e n. 8 Comandi Stazione.**

L'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese ha indetto, con determinazione a contrarre n. 040/DD del 05/02/2015, la procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizie generali interne, esterne e guardiania della sede istituzionale dell'Ente Parco, della sede del C.T.A. e n. 8 Comandi Stazione.

In particolare, il servizio riguarda le pulizie interne dell'immobile, delle terrazze esterne, della corte interna, del giardino ricadente nell'area di pertinenza dello stesso; l'apertura e la chiusura degli uffici secondo l'orario di lavoro previsto dall'Ordinamento dell'Ente Parco, la manutenzione ordinaria quotidiana, nonché quella straordinaria e la buona tenuta degli impianti connessi alla struttura.

Lo stesso servizio riguardava anche la sede del C.T.A. affidata al Corpo Forestale dello Stato ed a n. 8 Comandi stazione dello stesso. La durata del servizio è di tre anni, a partire dalla di effettivo inizio dell'attività, eventualmente prorogabile.

L'importo a base di gara, IVA esclusa, è stato fissato pari a € 213.592,30, più oneri relativi all'attuazione dei piani della sicurezza, IVA esclusa, non soggetti a ribasso pari a € 6.407,70, per un totale di € 220.000,00.

La società aggiudicataria del suddetto servizio è risultata con determinazione n. 282/DG del 01.07.2015 a CORAL SERVICE S.R.L., c. da Gidora, 61 - 87040 Luzzi - P.Iva: 02551850783, con un punteggio pari a 91,66, per l'importo di € 166.473,84 oltre IVA come per legge ed € 3.150,00 oltre IVA come per legge.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Quanto fin qui esposto mostra un'intensa attività in linea con gli indirizzi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, attività, altresì, ispirata ad una politica di condivisione delle scelte strategiche con il territorio al fine di rendere maggiormente democratico il processo di gestione del Parco.

Da qui l'impegno, già profuso dal Parco, sul fronte della sollecitazione verso la cooperazione istituzionale e territoriale.

Le numerose attività di prevenzione e tutela, di ricerca e di educazione ambientale poste in essere di concerto con il Corpo Forestale dello Stato, la Protezione Civile, le direzioni didattiche, le Università e gli Istituti di ricerca, mostrano, difatti, come le collaborazioni territoriali siano state in grado di produrre ottimi esempi di virtuosa sinergia a servizio del capitale naturalistico ed ambientale.

Promozione, educazione ambientale ed attività divulgative

L'anno 2015 ha visto il consolidamento delle iniziative di promozione e valorizzazione del territorio funzionali al corretto perseguimento delle finalità istituzionali di sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno del Parco e nei territori adiacenti.

L'Ente Parco, infatti, ha rafforzato la propria presenza sul territorio di riferimento, nel quale rientrano ben ventinove Comuni e quattro GAL (Gruppi di Azione Locale).

In virtù delle proficue relazioni stabilite, sono stati favoriti numerosi confronti sulle reciproche attività poste in essere al fine di consentire possibilità effettive di complementarità ed integrazione tra i rispettivi programmi, e delineare d'intesa contenuti ed obiettivi di future strategie in tema di valorizzazione territoriale.

Altresì, sono state programmate azioni sinergiche connesse alla implementazione di importanti iniziative per la crescita del turismo rurale, la promozione dei prodotti tipici locali e la valorizzazione del *capitale natura*.

In coerenza con quanto già definito durante i primi cinque anni di attività istituzionale, questo Ente ha raccolto – in un unico *calendario* – le singole manifestazioni, evitando sovrapposizione di eventi e, cosa ancor più ambiziosa, tentando di destagionalizzare l'offerta turistica del territorio; in tal modo, a residenti e visitatori è stata presentata una proposta organica ed efficace, distinta per temi ed in grado di dare risalto alle tradizioni culturali delle singole aree (Val d'Agri, Camastra – Alto Sauro, Raparo e Lagonegrese) che caratterizzano il territorio del Parco.

A tal proposito, l'Ente Parco, nel corso dell'anno 2015, ha portato avanti alcuni tra i progetti di valorizzazione territoriale opportunamente pianificati e, in alcuni casi, già condivisi con gli Enti locali ricadenti in area Parco e realizzati con discreto successo negli ultimi anni; ciò a garanzia di una necessaria continuità finalizzata al potenziamento dell'offerta ricettiva e ricreativa, nonché alla promozione delle peculiarità di un'area protetta (aspetti naturalistici, storico-artistici e culturali) avente un ruolo primario nell'ambito del rilancio economico e sociale dell'ampio territorio di riferimento.

Diverse sono state le iniziative sostenute al fine di favorire la promozione delle tipicità agroalimentari, la valorizzazione delle tradizioni e dei costumi, la rivitalizzazione dei centri storici e/o dei complessi naturalistici più caratteristici dell'area del Parco. Si pensi, ad esempio, all'iniziativa *Programma di eventi e manifestazioni per l'estate 2015*; detto programma ha visto la compartecipazione di questo Ente, ad eventi significativi ("*eventi riflettori*") realizzati nell'ambito di alcuni Comuni del Parco. La compartecipazione dell'Ente Parco ha garantito continuità a quanto realizzato nel corso delle ultime stagioni estive traducendosi non solo in un momento di valorizzazione del territorio, ma anche in un edificante esempio di cooperazione sinergica tra Enti. Inoltre, stante la grande ricchezza e vivacità di



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



iniziative realizzate, suddetto programma ha promosso il “*Sistema Parco*”, sollecitando e sostenendo sinergie e risorse che ben concorrono a modificare in maniera incisiva lo scenario complessivo del territorio.

Formazione guide

Particolare importanza ha rivestito il progetto “**Valorizzazione per lo sviluppo e la promozione integrata del territorio**”: grazie al co-finanziamento messo a disposizione dal GAL *Akiris* (attraverso l’invito a presentare una manifestazione di interesse per la selezione di un’idea progettuale e di un soggetto beneficiario per l’attuazione dell’operazione 4.1.2.1.) è stato realizzato il II corso di qualificazione professionale del titolo ufficiale ed esclusivo di “Guida del Parco Nazionale dell’Appennino Lucano – Val d’Agri – Lagonegrese”, la cui azione formativa è stata svolta dall’Istituto Pangea Onlus, scaturito dalla necessità, in primo luogo di incrementare il numero di guide ufficiali del Parco, e in secondo luogo di aggiornare il personale già in possesso del titolo di guida ufficiale del Parco, dal momento che in questi anni sono stati realizzati numerosi interventi e sono state condotte molte ricerche scientifiche all’interno dell’area protetta e sono dunque disponibili numerose informazioni la cui conoscenza va trasmessa agli operatori di educazione ambientale.

Al corso hanno preso parte 15 partecipanti di cui 12 che hanno superato le prove di selezione previste dal bando e 3 che avevano già frequentato la precedente edizione del corso in qualità uditori.

Come previsto nella proposta progettuale, i principali obiettivi didattici conseguiti dagli allievi sono stati:

- conoscere l’origine, condividere ed elaborare i principi e valutare o implementare gli strumenti di tutela e gestione sostenibile delle risorse naturali, con particolare riguardo alle aree protette e alle strategie di conservazione elaborate a livello internazionale;
- aver consolidato una particolare consapevolezza e motivazione nei confronti delle problematiche ambientali e un “senso di appartenenza” alla realtà dei parchi in Italia e nel mondo;
- conoscere, saper interpretare ed eventualmente valorizzare, implementandoli, le politiche ed i programmi dell’Ente Parco;
- dimostrare di aver acquisito i principi e le tecniche fondamentali della comunicazione, con particolare riferimento alla didattica, e della comunicazione per adulti;
- conoscere e saper descrivere il significato ed i campi di applicazione dell’interpretazione naturalistica ed ambientale.
- mettere in pratica i principi del *LifeLongLearning* per progettare e realizzare, con continuità, attività in grado di far apprezzare i valori dell’area protetta, sapendo altresì stimolare comportamenti di maggiore rispetto per l’ambiente e il territorio; saper ideare e gestire individualmente e/o in gruppo attività di visite guidate e altre iniziative turistico-informative, applicando i principi e le tecniche dell’interpretazione ambientale; realizzare una presentazione per spiegare agli stakeholders del territorio le peculiarità della professione della “guida-interprete ambientale”.

Il corso ha avuto durata complessiva di 4 settimane, comprensive di 138 ore di didattica a tempo pieno e di attività di formazione a distanza.

Il corso si è articolato in 3 fasi principali con il seguente calendario:

- la prima fase si è svolta a Sabaudia, presso le strutture del Labnet Lazio, Laboratorio di Educazione Ambientale del Comune di Sabaudia gestito dall’Istituto Pangea, dal 31 agosto al 5 settembre 2015 per 45 ore di didattica;



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



- la prima parte della seconda fase si è tenuta a Marsico Nuovo (PZ) presso l'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri, Lagonegrese e sul campo, presso Fontana delle Brecce e il Bosco Maglie, dal 7 all'11 e dal 14 al 17 settembre 2015 per un totale di 53 ore; in questa fase l'Ente Parco ha previsto un supplemento di ore di didattica, con docenti interni, per un totale di 5 ore, il giorno 17 settembre;
- la restante parte della seconda fase ha previsto la formazione a distanza per l'elaborazione del progetto dell'attività di interpretazione, e si è svolta tra il 17 e il 18 settembre;
- la terza fase si è svolta sempre a Marsico Nuovo (PZ) presso la sede dell'Ente, dal 21 al 25 settembre 2015 per un totale di 40 ore.

Sono state svolte attività pratiche finalizzate a completare l'addestramento professionale dei partecipanti ed a perfezionare alcuni aspetti tecnici e metodologici del lavoro della guida/interprete, attività di verifica dei progressi compiuti dagli allievi mediante la somministrazione delle prove d'esame.

La fase addestrativa ha previsto, in particolare, la messa in comune dei lavori svolti individualmente nella fase a distanza, il completamento dei *project work* iniziati nel modulo precedente, con particolare riguardo alla progettazione finale esecutiva di 2 visite guidate, nonché un'ulteriore attività didattica a gruppi, che prevedeva la progettazione e la presentazione della propria figura professionale agli *stakeholders* del territorio.

Il corso ha previsto il massimo coinvolgimento dei partecipanti nella didattica, favorendo la partecipazione attiva al processo d'apprendimento, creando i presupposti per attivare corrette dinamiche di gruppo, ed accrescendo l'efficacia complessiva di ciascun intervento. Anche fuori dall'aula, infatti, in un contesto informale, oltre che entrare in contatto con metodologie dell'interpretazione ambientale e le problematiche legate alla gestione dei gruppi, i partecipanti hanno avuto modo di fare conoscenza, confrontare idee ed opinioni su quanto discusso in aula, ma anche scambiare esperienze sul lavoro che ciascuno di essi svolge nel territorio del Parco Nazionale.

Naturarte

È stata, altresì, rinnovata la partecipazione all'iniziativa di promozione territoriale "**NaturArte – La scoperta dei Parchi in Basilicata**" portata avanti, attraverso l'organizzazione di manifestazioni *ad hoc*; l'iniziativa, che ha riguardato suggestive località dei Parchi di Basilicata, ha permesso di comprendere l'importanza che riveste la collaborazione istituzionale in ambito di promozione delle peculiarità naturalistiche, paesaggistiche e culturali di un territorio regionale considerato nel suo complesso; detta iniziativa, ha riscontrato notevole entusiasmo e positivo riscontro da parte di un pubblico attento e numeroso ed ha, al contempo, messo in rete i quattro Parchi lucani in una prospettiva di cooperazione proficua tra istituzioni preposte anche ad attività di valorizzazione.

Visite guidate e fiere dell'artigianato artistico nei centri storici, nonché esplorazioni *outdoor* e *trekking* alla ricerca delle tradizioni, dei costumi e dei sapori dei prodotti tipici dell'enogastronomia locale sono stati i punti di forza di "**NaturArte**".

Il progetto, finanziato dal Programma Operativo FESR Basilicata 2007/2013 – Asse IV – della Regione Basilicata, è stato caratterizzato da azioni incentrate su un ricco programma escursionistico e di spettacoli dedicati alla giusta fruizione dell'ambiente circostante ed è stato, altresì, corredato da attività di scoperta e conoscenza della natura, della storia e degli spettacolari e multiformi paesaggi che qualificano le aree protette lucane. L'attività escursionistica, svolta mediante il supporto delle guide dei Parchi e degli operatori dell'educazione ambientale, è stata collegata ad iniziative di animazione territoriale e ad eventi artistici e/o culturali il cui palcoscenico è stato il più delle volte rappresentato da angoli e scorci alquanto suggestivi.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Questo Ente Parco, nello specifico, ha curato in forma diretta l'organizzazione di due *week end*, realizzati rispettivamente:

- il 24, 25 e 26 aprile 2015 nei comuni di Lagonegro e Nemoli (manifestazione rientrante nell'ambito della II edizione di *Naturarte*);
- il 31 ottobre e il 01 novembre 2015 nei comuni di Anzi e Laurenzana (manifestazione rientrante nell'ambito della III edizione di *Naturarte*). La novità di questa terza edizione è stata rappresentata dall'anagrafe digitale dei cittadini temporanei di *Naturarte*. Ai partecipanti, infatti, è stata consegnata una carta d'identità, da cui, attraverso un *qr - code*, è possibile collegarsi al sito in cui si possono inserire dati anagrafici e un *selfie*, tutto ciò per creare una comunità temporanea, un'intelligenza collettiva al servizio della natura, della cultura, del sapere, delle tradizioni del gusto in una terra da scoprire.

L'ultimo evento rientrante nella seconda edizione di *Naturarte* è stato un viaggio affascinante tra natura, storia e cultura di un angolo del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano. Dai mille tesori nascosti si è rivelata ai visitatori una terra dai tanti volti e dai sapori più originali. L'antico borgo di Lagonegro, ai confini con la Campania, conserva come uno scrigno rarità da scoprire, tele e affreschi rupestri di grande valore artistico. Inoltre i visitatori hanno potuto godere della straordinaria biodiversità del massiccio del Sirino, nella parte più meridionale del parco dell'Appennino Lucano, tra laboratori creativi e visite guidate

Anche la terza edizione si è chiusa con un bilancio più che positivo. Tante le partecipazioni provenienti anche da fuori regione, perché i borghi e le loro atmosfere antiche, la natura, la biodiversità e gli sport praticati come il trekking piacciono ad un pubblico vasto e diversificato. È stata questa l'occasione per ribadire quali sono le emergenze naturalistiche, archeologiche, storico - culturali ed agro - alimentari che i due comuni dell'entroterra lucano possiedono. Il dibattito dedicato all'archeologia che si è svolto ad Anzi, ha portato alla luce gli studi, le ricerche e i rinvenimenti di reperti importantissimi nel territorio anzese. I percorsi lungo i sentieri di trekking lungo i sentieri della foresta dell'Abetina hanno fatto godere di un posto di estremo pregio, Zona Sic (Sito di Importanza Comunitaria), Riserva Naturale: un polmone verde nel cuore del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri Lagonegrese. Gli itinerari storico - artistici lungo le viuzze dei centri storici, le chiese, il castello di Laurenzana, i Palazzi Patrizi hanno fatto rivivere ai visitatori una storia antica che attende di essere valorizzata in maniera più strutturata. Il successo della due giorni si deve ai protagonisti ufficiali, ma anche ai soggetti del territorio che hanno partecipato attivamente alla predisposizione delle attività.

EXPO

Nel corso del 2015 numerose sono state le iniziative realizzate in occasione di **EXPO**.

Le fasi progettuali nelle quali è stato articolato il ricco programma di iniziative integrate sono state le seguenti:

- **In Expo:** iniziativa organizzata dalla Regione Basilicata con i quattro Parchi Lucani ad Expo Milano 2015, presso il Padiglione Italia, il 17 e il 18 Maggio 2015.
La biodiversità, le bellezze naturalistiche e culturali, le tradizioni e i prodotti *food* tipici delle aree naturali protette di Basilicata sono stati presentati attraverso la proiezione di video realizzati per la rete dei Parchi Lucani. A questa fase progettuale si ascrive inoltre la partecipazione dell'Ente, dal 25 Settembre al 1 Ottobre 2015, al *Biodiversity Park*, un'area allestita presso il Padiglione del Ministero dell'Ambiente, e la cui gestione, tesa alla massima promozione e valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze, è stata affidata alle Guide ufficiali dei Parchi



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Nazionali e delle aree marine protette, appositamente selezionate e formate a cura di Federparchi.

- **Fuori Expo:** programma di iniziative organizzate con l'Apt Basilicata, i quattro Parchi Lucani e gli otto Gal, negli spazi dell'area ristoro della Mondadori Multicenter di Via Marghera a Milano, con il preciso scopo di valorizzare e promuovere i prodotti enogastronomici dell'Area Parco, la cultura e le tradizioni locali.
- **Expo e Territori** (L'uomo Albero e le radici del gusto nell'Appennino Lucano): in coerenza con l'obiettivo di EXPO 2015 "nutrire il pianeta, energia per la vita", il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha progettato l'iniziativa "Expo e Territori: dalla tutela della biodiversità le produzioni di qualità dei cibi italiani", nel cui ambito l'Ente Parco Appennino Lucano ha inteso organizzare alcuni eventi per promuovere i prodotti tipici dell'area di grande qualità e rinomanza come i fagioli di Sarconi IGP, il Canestrato di Moliterno IGP, il vino DOC "Terre dell'alta Val D'Agri e il prosciutto di Marsicovetere. In tale ottica sono stati realizzati otto eventi tematici dal titolo comune "Le radici del Gusto nell'Appennino Lucano: biodiversità, cultura e tradizione", caratterizzati da un format comune basato sull'interconnessione tra gusto, cultura e natura. Il palinsesto "Expo e Territori", la cui organizzazione ha visto il coinvolgimento del Comune di Potenza, della camera di Commercio di Potenza, di Legambiente Basilicata, delle Amministrazioni Comunali dei territori interessati dagli eventi, dei GAL, dei CEAS e delle Guide del Parco, è stato anticipato da una giornata di presentazione del Parco e delle sue eccellenze, realizzata a Potenza il 26 maggio 2015.
- **Oltre Expo:** a questa fase progettuale si ascrive la realizzazione delle seguenti iniziative:
 - a) **"TuteliAmo le Tipicità Lucane"**
Evento formativo e informativo, organizzato dall'Ente in partnership con il Corpo Forestale dello Stato, il 13 ottobre a Matera, presso Palazzo Lanfranchi, e destinato sia agli addetti del settore che ai produttori, con l'intento di migliorare e coordinare l'operato delle forze dell'ordine che operano nell'ambito dell'antisofisticazione alimentare. La manifestazione è stata anticipata da una presentazione nell'ambito del Fuori Expo a Milano, l'11 Settembre, alla presenza del Presidente della Regione Basilicata.
 - b) **"Scorci di Parco"**
Con l'intento di creare un collegamento stabile tra la Capitale Europea della Cultura 2019 e l'area del Parco, mediante la messa in vetrina dei prodotti enogastronomici del territorio, ma anche delle tradizioni, del patrimonio storico-monumentale e delle bellezze naturalistiche dell'area, così da rafforzare in ogni visitatore l'idea che il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano è una riserva da conoscere, da visitare e da godere, l'Ente Parco ha partecipato all'evento fieristico *Matera è Fiera* dal 2 al 6 Settembre 2015, durante il quale sono stati presentati itinerari turistici e pacchetti tematici della tipologia "Family Hotel", "Turismo Scolastico", "Bike Hotel", "Turismo Venatorio", "Turismo Religioso", nonché itinerari di promozione enogastronomica.
 - c) **Fiera "III edizione Tipici dei Parchi – Salone dei Prodotti Tipici dei Parchi d'Italia"** (L'Aquila, 28- 31 maggio 2015) Iniziativa finalizzata alla giusta valorizzazione dell'esperienza di qualità realizzata in questi ultimi anni nelle aree protette italiane e importante vetrina dei prodotti tipici dell'enogastronomia regionale e locale, caratterizzata da appuntamenti culturali, educativi e ricreativi con l'intento di narrare i



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



prodotti tipici presentati sotto l'aspetto territoriale-ambientale, nutrizionale e gastronomico-culturale.

d) Iniziativa di promozione "XXVII edizione di Festambiente"

(Risposcia, 7 - 16 agosto 2015 presso il Centro Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di Legambiente), realizzata sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica con il patrocinio della Commissione Europea e della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il coinvolgimento e la partecipazione della Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali (*Federparchi – Europarc Italia*), importante progetto di promozione socio – economica ad alto valore aggiunto in termini informativi ed in grado di favorire una comunicazione mirata e destinata, in particolar modo, a promuovere il sistema nazionale delle aree protette, nonché le buone pratiche poste in essere per la conservazione della biodiversità, la valorizzazione di stili di vita eco-sostenibili e lo sviluppo di attività produttive eco-compatibili.

CETS

Allo scopo di definire un efficace modello di sviluppo turistico in perfetto equilibrio con l'ambiente circostante e le tradizioni locali, l'Ente Parco ha aderito, a cavallo tra il 2012 ed il 2013, alla **Carta Europea del Turismo Sostenibile**, realizzando il relativo processo (*focus e workshop* di analisi, discussione e pianificazione delle azioni condivise) mediante il coinvolgimento di tutti i portatori d'interesse presenti all'interno del proprio territorio (*Forum*) e generando, conseguentemente, un *sistema partecipato* in cui le comunità locali sono divenute parte integrante delle diverse decisioni strategiche.

La CETS ha come obiettivo principale quello di migliorare la conoscenza delle Aree Protette d'Europa, soggetti fondamentali del patrimonio dell'umanità da preservare e tutelare per le presenti e future generazioni; la CETS, altresì, si propone di incrementare la crescita socio-economica sostenibile affinché si tengano in debito conto le necessità dell'ambiente, delle comunità locali, delle attività imprenditoriali locali e, in particolare, dei visitatori.

Il conferimento della CETS è stato ufficialmente riconosciuto all'Ente Parco in occasione di una cerimonia svoltasi a Bruxelles presso la sede del Parlamento Europeo (novembre 2013). Detto conferimento, pertanto, è arrivato puntuale al termine di un laborioso *iter* che ha visto impegnati non solo gli uffici istituzionali preposti alle attività di promozione, ma anche l'intero territorio dell'area protetta, grazie al proficuo coinvolgimento di Comuni, associazioni, operatori del settore e *stakeholders* vari. **Il responsabile dell'Ufficio CETS cura i rapporti col gruppo italiano e internazionale dei Parchi che hanno già aderito alla Carta al fine di apprendere e trasmettere al *Forum* buone pratiche e modalità operative per una gestione efficace del processo, conoscere idee progettuali innovative sperimentate con successo in altri contesti, organizzare incontri ed occasioni di scambio con altri Parchi CETS.**

Si sono svolti, fino ad oggi, n.17 forum (14 fino alla certificazione e 3 successivi), che hanno visto il coinvolgimento di 50/70 stakeholder tra imprese, Comuni ed associazioni, al termine dei quali si è provveduto alla rituale predisposizione del Piano di Azioni che comprende:

- n. 61 azioni, di cui n. 34 proposte da soggetti pubblici per un ammontare di € 1.400.000, ad oggi realizzate per il 52%;
- n. 27 proposte da soggetti privati per un ammontare di € 300.000, di cui realizzate ad oggi per il 33%.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Si è conclusa la Fase I della Carta Europea per il Turismo Sostenibile (concernente le aree protette) e, entro la fine del 2016, si darà attuazione alla Fase II (concernente le imprese turistiche locali), anche tramite l'ausilio del Progetto MEET (Mediterranean Experience of Eco-Tourism) Finanziato dallo Strumento Europeo Enpi Cbcmmed, che ha consentito di individuare n. 4 operatori che si sono già impegnati ad effettuare il percorso per la certificazione.

Pertanto l'Ente, allo stato, si trova nello step 1 della "CETS fase II" (processo propedeutico per la certificazione degli operatori locali).

Nel corso dell'anno 2015 l'Ufficio ha contribuito alla realizzazione delle seguenti iniziative già inserite, in maniera partecipata e condivisa con gli *stakeholders* locali coinvolti, nel già citato Piano d'Azioni:

- attuazione di un'azione pilota nell'ambito del progetto strategico MEET (Mediterranean Experience Of Eco- Tourism) finanziato dallo strumento europeo Enpi Cbcmmed; in particolare, a seguito di espletamento di procedura di gara, è stato affidato un incarico per la progettazione, realizzazione e commercializzazione di due pacchetti eco-turistici caratterizzati da un'offerta mirata alla distribuzione stagionale dei flussi ed in linea con gli obiettivi strategici previsti dalla CETS. Altresì, le attività affidate riguardano anche l'organizzazione delle attività per il processo di pianificazione partecipativa caratterizzante la seconda fase CETS (processo propedeutico per la certificazione degli operatori turistici locali coinvolti): coordinamento attività, sopralluoghi aziendali, organizzazione di incontri.

Nell'ambito del progetto sono stati organizzati i seguenti FORUM, precisamente:

- 9 dicembre 2014, Parco e Turismo la Sfida per una Economia Sostenibile "La Carta Europea del Turismo nel Parco dell'Appennino Lucano e gli strumenti di programmazione regionale".
- 9 aprile 2015 FORUM: CETS e Trasferimento di buone prassi per un turismo di ritorno sostenibile.

Il progetto MEET si ricollega alla Carta Europea e si è articolato come segue:

Il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, grazie al conseguimento della CETS, ha potuto partecipare a febbraio 2014 ad un'iniziativa promossa da Federparchi - Europarc Italia nell'ambito del progetto Meet.

Scopo dell'azione è proporre e testare un pacchetto turistico fondato sull'integrazione tra aspetti naturali enogastronomici del Parco, così da far vivere al turista un'esperienza genuina, assaporando senza fretta gusti e tradizioni di un territorio ricco di attrattiva tutto l'anno.

Partendo da questi presupposti l'azione si è proposta di creare una rete stabile tra due strutture ricettive capaci di garantire non solo la qualità e la sicurezza del servizio offerto, ma anche un prezzo unico (scontato rispetto a quello normalmente applicato), un menù a km zero "il menù del Parco" con la proposta di prodotti tipici stagionali e della tradizione.

I pacchetti sono stati caratterizzati da una forte attenzione alla sostenibilità ambientale, in quanto le strutture alberghiere coinvolte attuano procedure conformi al Regolamento di qualità ambientale redatto dal Parco per il portale www.invacanzaneiparchi.it ottimizzando gli spostamenti, mediante il noleggio di un ecobus, così da poter garantire spostamenti tra le diverse aree del parco rispettosi delle norme di sostenibilità ambientale.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



I partner (ELDAIFP, Hotel KIRIS, Hotel Fattoria sotto il Cielo, Tour Operator Appennino Travel by Explore Basilicata scarl, CEAS Museo del Lupo e CEAS Nova Terra e Guide del PNAL) si sono incontrati n. 5 volte presso la sede dell'Ente PNAL per coordinare l'attività.

Al fine di favorire l'effettiva promozione dell'azione pilota (primo e secondo asse), è stata attivata una specifica campagna di comunicazione con cui si è inteso accompagnare l'intero percorso progettuale, coinvolgendo strettamente l'intera partnership di progetto.

È stato ridotto al minimo l'uso di materiali cartacei in favore di una comunicazione sobria e "leggera" (web, viral, e word-of-mouth marketing); è stato utilizzato materiale cartaceo eco-compatibile e sono stati utilizzati al massimo i canali comunicativi già attivi presso le varie realtà locali coinvolte (sito istituzionale del PNAL, rivista on line).

Educazione ambientale.

Molta attenzione è stata riservata anche nel corso dell'anno 2015 alle iniziative di sensibilizzazione ed educazione ambientale.

In particolare, l'Ente Parco ha approfondito determinate tematiche finalizzate alla opportuna conoscenza dei principali aspetti naturalistici, storico – artistici e culturali dell'area protetta.

Tra queste l'iniziativa di educazione ambientale "*E...state nei Parchi e nelle Aree Protette 2015*". Detta proposta è stata elaborata dai competenti Uffici regionali del Dipartimento Ambiente e Territorio secondo le modalità operative previste dal programma *Epos per l'Educazione e la Promozione della Sostenibilità Ambientale* (approvato con D.G.R. n. 2014/2010) e presentata quale prosecuzione di altre importanti iniziative di animazione territoriale portate avanti negli ultimi anni dal Centro di Coordinamento *Redus* in collaborazione con gli Enti Parco presenti nel contesto territoriale lucano e con l'intento di diffondere la cultura ambientale in maniera trasversale, *intra* ed *inter* generazionale.

La proposta si è articolata in attività varie (escursioni *outdoor*, laboratori ludico – ricreativi e teatrali, esperienze sensoriali e di interpretazione ambientale) alla scoperta della natura circostante; le stesse attività si sono susseguite nel corso dell'estate (da luglio a settembre 2015) secondo un calendario all'uopo predisposto.

Al fine di raggiungere un pubblico vasto ed eterogeneo e di promuovere un'intelligenza collettiva e partecipativa delle risorse territoriali e dei comportamenti, il Centro di Coordinamento Sistema Regionale *Redus* si è avvalso della preziosa collaborazione e dell'indispensabile supporto operativo dei Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS), quali prestatori accreditati per l'efficiente servizio di diffusione della cultura ambientale. L'Ente Parco ha aderito e partecipato alla proposta progettuale di che trattasi, ritenuta meritevole di attenzione, mediante concessione di un co-finanziamento. In particolare, il co-finanziamento stanziato da questo Ente, finalizzato alla migliore realizzazione delle programmate attività di educazione e promozione della sostenibilità ambientale, è stato destinato direttamente e distribuito in egual misura a favore dei n. 7 CEAS aderenti alla proposta progettuale e ricadenti nel territorio di competenza del Parco nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese.

Nel corso del 2015 sono proseguite anche le attività previste dal progetto "**Centro per la Sostenibilità**": proposta progettuale candidata (e successivamente ammessa a finanziamento) dall'Associazione Legambiente Basilicata ONLUS (soggetto proponente) di Potenza a valere sul Bando Ambiente 2012, promosso da Fondazione CON IL SUD, e finalizzata all'efficienza dei consumi quotidiani con conseguente riduzione della produzione dei rifiuti, nonché, più in generale, alla promozione di uno sviluppo locale sostenibile basato sul corretto uso delle risorse naturali ed ambientali disponibili. Questo



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Ente Parco ha aderito, in qualità di *partner*, mediante supporto organizzativo, tecnico-amministrativo e di comunicazione ad alcune tra le previste attività progettuali, garantendo la propria collaborazione alla realizzazione della pratica dell'*ecofesta*, modalità innovativa ed altamente sostenibile per la opportuna realizzazione di sagre dei prodotti tipici dell'agroalimentare, già largamente diffusa in altre realtà ma completamente assente nella regione Basilicata. In particolare, è stato allestito un *camper* speciale (attrezzato con delle *lavastoviglie mobili* e con stoviglie lavabili e riutilizzabili) con l'intento di ridurre l'impatto ambientale delle iniziative di promozione territoriale sostenute e/o promosse da questo Ente Parco.

Tra le altre attività si segnala:

- la gestione della *rivista on – line “Appennino Lucano”*: si tratta di una rivista ad accesso libero, individuata come una delle strategie più efficaci per consentire, ai fini della più ampia trasparenza, l'accesso sistematico all'informazione e la partecipazione consapevole di un pubblico numeroso ai processi decisionali dell'Ente. In particolare, al fine di coinvolgere sempre più le comunità residenti all'interno dell'area del Parco dell'Appennino Lucano attraverso un'informazione attenta e puntuale in tema di salvaguardia ambientale e di crescita economico – sociale, è stata avviata l'attività di implementazione della rivista stessa; in tal modo, i cittadini del Parco potranno partecipare con maggiore cognizione alle scelte strategiche da porre in essere per garantire la buona governance di un'area protetta di interesse nazionale e rilevanza considerevole;
- **la realizzazione e l'acquisto di nuovi gadget e materiale informativo – divulgativo**: (da distribuire in occasione di manifestazioni promosse dall'Ente Parco o di visite ufficiali) al fine di mantenere ed accrescere la presenza attiva ed il prestigio istituzionale dell'Ente nel contesto nazionale ed internazionale. A tal riguardo, l'Ente ha provveduto alla realizzazione di 9.000 cartine tematiche del Parco in italiano e in inglese, di 1.500 poster rappresentanti scorci suggestivi dell'area parco, di 1.000 copie del volume “I sentieri delle guide” e di 3.000 copie della guida trekking “I mille sapori del verde”. Si è inoltre provveduto ad acquistare i diritti di concessione del prodotto audiovisivo “C'era una volta u' Rumi”, video della durata di 4 minuti e 40 secondi riguardante il carnevale di Satriano;
- gestione e caricamento del portale turistico “*In Vacanza Nei Parchi*”: è stata favorita l'attività di implementazione del portale ai fini dell'opportuno aggiornamento dei dati inseriti, con l'intento specifico di migliorare l'offerta turistica. Si ritiene necessario, infatti, promuovere il turismo natura di qualità attraverso il potenziamento di una rete di operatori e di servizi che ben rispondano a criteri di eco-sostenibilità dell'offerta verificata attraverso l'adesione a protocolli di qualità. Il progetto, come noto, si avvale di un sistema web di prenotazioni on-line a disposizione dei potenziali visitatori e di un servizio SMS in grado di fornire informazioni utili per vivere al meglio la propria vacanza;
- “*Il Carnevale di Satriano*” e il “*San Valentino di Abriola*”, iniziative di destagionalizzazione turistica che hanno rappresentato importanti momenti di animazione e valorizzazione del territorio sia dal punto di vista paesaggistico ed ambientale, sia dal punto di vista culturale ed enogastronomico, contribuendo significativamente al perseguimento della finalità istituzionali di promozione dell'Ente Parco.

L'Ente ha continuato ad adoperarsi per la diffusione di una “cultura del Parco”; l'ambito culturale, infatti, rappresenta un elemento dinamico ed essenzialmente vitale che consente di meglio definire l'identità delle locali comunità residenti nel territorio del Parco garantendo, al contempo, una maggiore



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



crescita socio – economica. Per questo motivo si è investito molto anche sulla crescita di un progetto culturale tout court, sollecitando sinergie atte a modificare in maniera incisiva lo scenario complessivo del Parco stesso, a determinare la migliore offerta culturale, nonché a riconoscere quale significativa risorsa di sviluppo l'attività artistica in genere, nelle sue forme sia strutturali sia immateriali.

La comunicazione istituzionale continua a rappresentare uno dei settori di maggiore impegno di questo Ente in quanto funzionale ad azioni, partecipate e condivise, nell'interesse della collettività e in grado di migliorare, conseguentemente, il rapporto etico tra amministratori ed amministrati in un'area da tutti ritenuta di sicura valenza naturalistica/paesaggistica/antropologica. Favorire opportunamente la divulgazione delle attività realizzate concorre, infatti, a valorizzare le finalità delle iniziative promosse, nonché ad incrementare il prestigio istituzionale. Inoltre, ai fini della più ampia trasparenza, l'accesso sistematico e puntuale all'informazione determina la partecipazione attenta e consapevole delle comunità residenti all'interno dell'area Parco ai processi decisionali e rende disponibili conoscenze sempre più aggiornate in rapporto alla salvaguardia ambientale ed alla crescita economico – sociale del contesto territoriale di riferimento; in tal modo, i cittadini del Parco, coscienti delle potenzialità e delle criticità delle proprie comunità, hanno potuto, e potranno anche in seguito, contribuire con maggiore cognizione a individuare le scelte strategiche da porre in essere per garantire la buona governance di un'area protetta di rilevanza considerevole.

Pianificazione, Tecnica e LL.PP

Pianificazione

La gestione di un'area protetta, particolarmente eterogenea e articolata come il Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, deve basarsi su strumenti di pianificazione territoriale (Piano del Parco, Regolamento, Piano di sviluppo socio economico) che discendono da approfondite analisi del contesto socioeconomico e territoriale, del patrimonio naturale, del patrimonio culturale, del turismo e della fruizione.

Il Piano per il Parco è lo strumento previsto dalla legge quadro sulle aree protette (L. 394/91) per tutelare i valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali, antropologici tradizionali del territorio dei parchi nazionali, che rappresenta lo strumento di attuazione delle finalità del Parco, come definito dall'art. 1 della stessa legge, come segue:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro – silvo - pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Con delibera del Commissario Straordinario n. 5 del 31 gennaio 2011, esecutiva ai sensi di legge, si approvava la relazione predisposta dalla direzione dell'Ente relativa alla fase di avvio delle azioni propedeutiche alla stesura del Piano e Regolamento del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e con determina a contrarre n. 172 del 22 aprile 2013 si è avviato l'iter per l'affidamento



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



del servizio di studio e consulenza tecnico scientifica, a supporto dell'Ufficio di Piano, per la redazione degli elaborati costituenti la costruzione dell'apparato analitico - conoscitivo per la pianificazione dell'area parco, redazione del Piano e Regolamento del Parco.

La procedura si è regolarmente conclusa, con l'aggiudicazione definitiva del servizio a favore della società RPA S.r.l., per un importo di euro 806.611,57 iva inclusa, giusta determina n. 446/DG del 21.10.2013.

Nel corso del 2014 con determina del Dirigente Generale n. 041/DG del 10 febbraio 2014 è stato approvato lo schema di contratto per la realizzazione del servizio di pianificazione dell'area Parco e, in data 11 febbraio 2014 è stato formalizzato apposito contratto con la società RPA srl.

Il relativo programma delle attività è stato definito ed approvato dall'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese.

Il contratto sottoscritto nel febbraio 2014 definisce tre azioni ritenute fondamentali, quali:

- l'attività di ricerca sulle analisi del Parco dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e delle aree limitrofe al fine della definizione della persistenza dei caratteri e dei valori che ne hanno giustificato l'istituzione e della delimitazione del perimetro esterno e delle zone interne del Parco.
- La predisposizione della documentazione necessaria alla costruzione dell'apparato analitico-conoscitivo di base del Piano e del Regolamento del Parco in riferimento alla Legge n.394/1991 e alla Legge n.344/1997 e ss.mm.ii.
- La stesura degli elaborati di piano, nelle forme, scale e protocolli redazionali previsti dalla Legge n. 394/1991 e ss.mm.ii e dalla Legge Urbanistica Regionale n.23/99 e ss.mm.ii., nonché del relativo Regolamento di Attuazione (D.G.R. n.512/03) e conformi con il Disciplinare Tecnico.

Queste tre azioni sono state disarticolate in maniera dettagliata fino a pervenire ad un elenco puntuale delle elaborazioni da produrre e alla definizione del loro standard di produzione e della scala di rappresentazione.

La società RPA. srl. ha provveduto a trasmettere all'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese una prima parte della documentazione necessaria alla costruzione dell'apparato analitico - conoscitivo di base del Piano e del Regolamento del Parco concernente il "Programma Dettagliato di Lavoro" .

Il programma di lavoro presentato segue uno schema logico di lavoro che ha lo scopo di offrire un riferimento sintetico delle attività.

Le azioni ritenute fondamentali per il compimento del Piano sono tre:

- 1) Attività di ricerca sull'analisi del parco e delle aree limitrofe al fine delle definizioni della persistenza dei caratteri e dei valori che ne hanno giustificato l'istituzione e della delimitazione del perimetro esterno e delle zone interne del parco.
- 2) Predisposizione della documentazione necessaria alla costruzione dell'apparato analitico - conoscitivo di base del piano e del regolamento in riferimento alla legge 394/91
- 3) Stesura degli elaborati di piano (legge 394/91-lr 23/99 e ra)

Il suddetto "PROGRAMMA DETTAGLIATO DI LAVORO" è stato validato e approvato dagli uffici di questo ente con determina n. 272/DG del 23/06/2014.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



La società RPA, ha provveduto a predisporre un documento di inquadramento legislativo chiamato “Quadro Normativo - Profili Giuridici”; tale documento ha ricostruito il complesso quadro giuridico, cioè un inquadramento dei profili giuridici soffermandosi su aspetti quali:

1. l'individuazione delle funzioni dei Piani dei PARCHI NAZIONALI
2. le relazioni ed interferenze del Piano del parco con gli altri strumenti urbanistici (*piani di area vasta, nuovi piani paesaggistici regionali, piani comunali*)
3. le possibili interferenze con i futuri Piani di Gestione delle ZPS.

I documenti sono stati sottoposti a validazione da parte del comitato tecnico e in data 17 novembre 2014, si è tenuto presso la sede dell'Ente Parco, ex Convento delle Benedettine, in via Manzoni n.1, Marsico Nuovo (PZ) un incontro al fine di discutere con i redattori degli elaborati in merito alle argomentazioni poste in essere dal processo di pianificazione per la redazione del Piano del Parco e del Regolamento e di condividere con gli enti istituzionali coinvolti.

A seguito delle attività avviate per la redazione del Piano e Regolamento del Parco, l'Ente Parco ha ritenuto necessario coinvolgere direttamente la Regione Basilicata e in particolare il Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti. Già con nota n. 0000074/U del 11/01/2013 l'Ente ha chiesto la nomina di un referente all'interno del Dipartimento e con nota di riscontro n. 0021238/7502 del 07/01/2014 è stata designata l'arch. Anna abate, titolare di P.A.P. “Innovazione e rapporti esterni” della Direzione Generale. Inoltre, è stato chiesto anche di designare un referente quale coordinatore delle attività e un referente tecnico dell'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura. Con determinazione dirigenziale n. 19A2.2014/D.00875 del 21/12/2014 il dirigente del Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti della Regione Basilicata a designato l'arch. Anna Abate e la dott.ssa Antonello Logiurato.

Dopo la concertazione si è avviata la seconda attività cioè la raccolta dei dati esistenti, in questa fase si è provveduto a contattare tutti gli Enti per il reperimento dei dati attraverso richieste ufficiali.

Il processo di acquisizione dei quadri conoscitivi si è articolato in tre fase temporalmente e logicamente e interconnesse:

1. acquisizione di studi, ricerche , indagini e analisi tematiche già esistenti, elaborate da enti e organismi istituzionali;
2. valutazione della documentazione acquisita, con riferimento anche ai gradi di aggiornabilità;
3. integrazione della fase analitica;

tutto questo ha permesso la redazione delle seguenti tavole consegnate dalla società RPA con nota prot. n. 1963/E dell'11/05/2014:

SISTEMA FISICO/BIOLOGICO

1. Inquadramento biogeografico e territoriale
2. Confini e zoning vigente
3. Carta delle Aree Protette e Rete Natura 2000
4. Carta dei rischi AdB
5. Carta geolitologica
6. Carta geomorfologica
7. Carta ecopedologica
8. Carta dell'uso del suolo
9. Carta dei tipi forestali



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



10. Carta degli Habitat
11. Carta del valore ecologico
12. Carta della fragilità ambientale
13. Carta delle presenze faunistiche
14. Carta del pregio floristico

SISTEMA ANTROPICO

15. Sistemi urbani e mobilità
16. Contesti intrasformabili per usi inammissibili nei PTPAV
17. Regimi Urbanistici Vigenti
18. Armatura urbana e territoriale

Gli stessi elaborati, in data 16 giugno 2015, sono stati condivisi dal consiglio direttivo e successivamente in data 4 agosto 2015 sono stati validati in sede di concertazione istituzionale, alla presenza dei sindaci e dei responsabili tecnici dei 29 comuni ricadenti nell'area Parco, e nello stesso incontro si è decisi di iniziare l'attività di concertazione sul territorio nell'ottica di coinvolgere tutti i soggetti che partecipano alla pianificazione.

Nella stessa sede del 4 agosto 2015 si è specificato che tutte le informazioni contenute nel quadro conoscitivo e prodotte nelle fasi successive verranno trasferite, attraverso opportune procedure, sulla piattaforma informatica SIT, in corso di adeguamento e aggiornamento, strumento indispensabile per la futura fruizione e consultazione di tutti i dati del Piano.

Un aspetto non secondario, dunque, del processo di costruzione del Piano del Parco e del Regolamento è sicuramente costituito dalla costruzione del sistema delle garanzie attraverso le quali i soggetti portatori d'interesse saranno messi nelle condizioni di partecipare in maniera attiva e costante a tutte le fasi dell'attività di pianificazione.

La centralità della concertazione, peraltro, è stata ribadita anche in sede di predisposizione del Contratto stipulato tra l'Ente Parco e la Società alla quale è stata affidata la consulenza tecnico - scientifica per la stesura del Piano del Parco e del Regolamento.

Le fasi della contrattualità prevedono la mobilitazione di una pluralità di soggetti che, sinteticamente, agiscono su livelli diversi (istituzionale e tecnico).

1. un primo livello interesserà, in maniera mediata o immediata, coloro che costituiscono la committenza collettiva;
2. un secondo livello mobiliterà i soggetti che parteciperanno attivamente alla produzione dell'indagine diagnostica e alla definizione dei contenuti del piano e mirerà a coinvolgere i rappresentanti tecnici degli organismi istituzionali.

L'Ente Parco ha dato avvio alle attività di concertazione di secondo livello, con determina direttoriale n. 457/DD del 01/10/2015, infatti, è stato istituito il "Comitato Tecnico" per il Piano e Regolamento, relativamente ai referenti tecnici dei Comuni per il Piano e del Regolamento del Parco Nazionale Appennino Lucano —Val d'Agri —Lagonegrese", costituito dai Responsabili degli uffici tecnici Protempore dei Comuni cosiddetti " *Comune Polo*".

Nello specifico i Comuni sono:

- a. SASSO DI CASTALDA;
- b. CALVELLO;



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



- c. GRUMENTO NOVA;
- d. GALLICCHIO;
- e. NEMOLI.

Le attività di concertazione di secondo livello, in cui si vedono coinvolti i sindaci e i tecnici degli enti, si sono tenute nelle sedi e nelle date di seguito riportati:

- Sasso di castalda in data 05/11/2015;
- San Martino d'Agri in data 19/11/2015;
- Moliterno in data 10/12/2015.

Alla fine di ogni incontro, è stato chiesto ai responsabili degli uffici tecnici comunali di compilare la scheda delle osservazioni agli elaborati del quadro conoscitivo e trasmettere le stesse all'Ufficio Tecnico dell'Ente, al fine di chiudere la prima fase di concertazione.

Successivamente con nota acquisita agli atti dell'Ente con prot. n. 5087/2015 - E del 17/11/2015, la società RPA ha redatto e trasmesso il "RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA", a completamento del quadro conoscitivo di base.

Tenuto conto che è stato avviato il programma di attività ed iniziative di concertazione preliminare sul territorio attraverso incontri tecnici propedeutici, sono iniziate anche le attività necessarie alla definizione delle modalità per la condivisione delle procedure, dei tempi e dei contenuti e della VAS del Piano e Regolamento del Parco Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, di cui alla L. 394/1991 e s.m.i.

Con nota acquisita agli atti dell'Ente con prot. n. 0538/2016 - E del 09/02/2016, la società RPA ha redatto e trasmesso il "RAPPORTO PRELIMINARE E METODOLOGICO".

Con determinazione direttoriale n. 113/2016 del 12/04/2016, dopo aver constatato e redatto il verbale di validazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento, con il quale si è accertata la completezza e la qualità della documentazione presentata, sono stati approvati dal Direttore dell'Ente Parco i seguenti elaborati:

- QUADRO NORMATIVO - PROFILI GIURIDICI;
- ALLEGATI CARTOGRAFICI DEL QUADRO CONOSCITIVO DI BASE;
- RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA.

Servizio	Modalità di acquisizione	Importo totale	Importo liquidato
Servizio di studio e di consulenza tecnico scientifica per la redazione degli elaborati costituenti la costruzione dell'apparato analitico - conoscitivo per la pianificazione dell'area parco (Piano e	Procedura aperta con pubblicazione di bando di gara e scelta dell'offerta migliore secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	Euro 661.157,02 per il servizio tecnico, oltre euro 151.272,73 per IVA 22% e CNPAIA 4%. Totale euro 838.876,03	Totale euro 251,662,81 (contributo integrativo 4% e IVA inclusa)



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Regolamento del Parco)			
------------------------	--	--	--

L'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e la Regione Basilicata - Struttura di Progetto Val d'Agri in data 13 dicembre 2012 hanno stipulato una convenzione, di durata triennale, finalizzata alla costruzione e condivisione di un Sistema Informativo Territoriale basato sulla condivisione dell'informazione documentale e cartografica per la conoscenza comune del territorio e lo sviluppo delle politiche ambientali e territoriali dei Comuni ricadenti nel territorio del Parco e quelli ricadenti nel Programma Operativo Val d'Agri. In questo ambito le Parti impegnate alla realizzazione di quanto previsto in convenzione hanno avuto ognuna una specificità di obblighi. L'Ente Parco si è impegnato a realizzare il Sistema Informativo sulla propria piattaforma WEB che basandosi su una conoscenza strutturale del territorio, potesse fornire ausilio, fra l'altro, per scelte di pianificazione territoriale e di programmazione socio - economica.

La Regione, per tramite della Struttura di Progetto Val d'Agri, ha garantito il supporto all'implementazione del Sistema Informativo e il coordinamento dei processi relativi all'implementazione del sistema stesso e al suo interfacciamento con le informazioni utili rivvenienti da altre fonti e, per il tramite dell'Ufficio SIRS ha assicurato l'assistenza tecnica/sistemistica per la federazione del sistema informativo con la piattaforma R-SDI Basilicata e la messa a disposizione del catalogo dati regionali implementato sulla piattaforma R-SDI Basilicata. L'obiettivo comune è stato pertanto quello di attivare un Sistema Informativo del Parco Nazionale Appennino Lucano e implementarlo con altri sistemi territoriali al fine di costruire un apparato di *governance* ambientale che potesse contenere i seguenti tematismi:

- informazioni di carattere territoriale e ambientale e cartografia di interesse con dati costantemente aggiornati;
- normativa di settore e Piani di gestione per azioni di tutela e conservazione del territorio;
- strumenti di gestione e di pianificazione del territorio alle diverse scale e per diversi ambiti territoriali;
- biodiversità, impatti, agricoltura, caccia e pesca, foreste, pianificazione e urbanistica;
- fruizione del territorio e rete dei sentieri.

La fase preliminare si è concretizzata con la ricerca e predisposizione di materiale cartografico ed informativo di interesse raccolto su basi topografiche e cartografie numeriche, di normativa e piani e conseguente predisposizione di un sistema di archivi geografici e di conoscenza del territorio, integrati e rielaborati attraverso l'utilizzo di strumenti informatici per la lettura, l'analisi e l'elaborazione dei dati stessi. Al fine della condivisione e consultazione delle informazioni raccolte ed elaborate si è reso necessario fare una prima implementazione con il SIRS regionale e realizzare un Sito web temporaneo su dominio privato per poi procedere alla operatività pubblica del sistema che ha portato all'attivazione del Sistema Informativo dell'Ente Parco. Il Sistema Informativo Territoriale dell'Ente Parco, reso fruibile agli utenti attraverso un sito web appositamente strutturato ha un ruolo cardine nel progetto. Il processo di realizzazione del SIT dell'Ente Parco è in costante evoluzione, è un sito dinamico ricco di contenuti ma che necessita di continua implementazione e aggiornamento.

Il piano finanziario è stato stimato in un costo complessivo di € 260.000,00, per l'intera vigenza della convenzione, ed il cui finanziamento è ripartito come segue:

Ente	Importi
Ente Parco	100.000,00
Struttura di Progetto Val d'Agri	100.000,00



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Ufficio SIRS - Regione Basilicata	60.000,00
TOTALE	380.000,00

L'importo messo a disposizione dalla Struttura di Progetto Val d'Agri è stato erogato nella misura dell'80%.

Quello dell'Ufficio SIRS è direttamente gestito dallo stesso ufficio ed è finalizzato alla federazione del SIT del Parco con la RSDI Basilicata.

Nell'ambito della cooperazione tra Istituti ed Enti locali, nel 2013 è stata sottoscritta tra l'Ente Parco e la Regione Basilicata - Struttura di Progetto Val d'Agri, una convenzione finalizzata alla condivisione dei percorsi per la redazione del Piano e del Regolamento del Parco.

Il piano finanziario stimato è pari ad un costo complessivo di € 1.300.000,00 per l'intera vigenza della convenzione il cui finanziamento è ripartito per il triennio 2013/2015, ed in particolare

Ente	2013	2014	2015
Ente Parco	280.000,00	300.000,00	470.000,00
Struttura di Progetto Val d'Agri	100.000,00	100.000,00	50.000,00
TOTALE	380.000,00	400.000,00	520.000,00

Nel corso del 2013 è stata erogata all'Ente Parco, da parte della Struttura di Progetto Val d'Agri, la prima rata di importo pari ad € 50.000,00.

Area Tecnica e LL.PP

Nel corso del 2015 si sono conclusi e sono stati rendicontati :

- 1) I lavori per la realizzazione del **progetto FEP 2007/2013**, Misura 3.2 “Recupero acque interne per il miglioramento dell’ambiente di riproduzione e delle reti migratorie dei salmonidi”.

L'Ente Parco, con Determinazione del Direttore n. 0638 del 29 dicembre 2014, ha approvato il bando di gara “procedura aperta per la costituzione di un raggruppamento temporaneo d’impresa con capofila per la partecipazione al bando di attuazione della misura 3.2 “misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche”, e, successivamente in data 30 dicembre 2014, l’avviso pubblico su indicato è stato pubblicato sul sito istituzionale.

A seguito dell’espletamento della gara per l’affidamento per la costituzione di un Raggruppamento Temporaneo d’Impresa con capofila pubblico, con Determina del Funzionario Delegato, n. 009/FD del 27 gennaio 2015, si aggiudicava in via definitiva la costituzione del Raggruppamento Temporaneo d’Impresa con capofila pubblico e, si approvava lo schema A.T.I. predisposto dal servizio Appalti e Contratti di questo Ente, secondo le linee tecniche allegate al bando di attuazione della Misura 3.2 “Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche”.

In data 26 gennaio 2015 tra il soggetto capofila – Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d’Agri Lagonegrese e gli associati è stato sottoscritto apposito atto costitutivo di Raggruppamento Temporaneo di Impresa per lo svolgimento delle attività di cui al progetto di che trattasi.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Con Determina del Funzionario Delegato, n. 013/FD del 29 gennaio 2015, si approvava il progetto esecutivo di che trattasi, sottoscritto dai progettisti ed il relativo quadro economico dell'importo complessivo di € 1.256.818,18.

La Regione Basilicata, con nota prot. n. 7916 dell'11 marzo 2015, comunicava a questo Ente la disponibilità di un finanziamento di € 640.000,00, per un lotto funzionale, pertanto i progettisti hanno redatto il progetto rimodulato "I° Stralcio funzionale" per un importo complessivo di € 727.316,03 comprensivo del co-finanziamento della RTI pari a euro 16.000,00.

Con D.G.R. n. 600 del 5 maggio 2015 il progetto esecutivo "Recupero delle acque interne per il miglioramento dell'ambiente di riproduzione e delle rotte migratorie dei salmonidi" nel Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, in agro del Comune di Gallicchio e San Martino d'Agri è risultato tra quelli ammessi e finanziabili; pertanto, l'Ente Parco ha provveduto a riapprovare il progetto per gli adempimenti successivi.

Il verbale di consegna dei lavori è stata sottoscritto in data 22 luglio 2015 e l'effettivo inizio è avvenuto il giorno 7 agosto 2015.

Con nota del 10 settembre 2015 prot. 181639, la Direzione Generale del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata comunicava la disponibilità di ulteriori risorse finanziarie e, pertanto, chiedeva a questo Ente, di accettare il contributo per la realizzazione del 2° Stralcio del progetto, pari a € 200.000,00 da realizzare integralmente entro il termine ultimo del 30 novembre 2015; pertanto, con nota prot. n. 4152/U del 01 ottobre 2015, l'Ente ha provveduto a notificare la Direzione Generale del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata in merito alle criticità riscontrate nel corso dei lavori circa la tenuta futura dei lavori per la messa in sicurezza del 1° Stralcio funzionale; con successiva nota, prot. n. 4586/U del 22 ottobre 2015, l'Ente ha trasmesso copia degli elaborati della perizia di variante e suppletiva di che trattasi.

La Direzione Generale del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata, sentita per le vie brevi, stante l'urgenza, ha comunicato l'eseguità dei lavori, e, nelle more dell'approvazione dell'atto dirigenziale di propria competenza, ha convalidato la perizia di variante e suppletiva di che trattasi.

Con Determinazione del Funzionario Delegato, n. 560 del 09 novembre 2015, si approvava, ai sensi dell'art. 132 del D.Lgs. 163/2006, la perizia di variante e suppletiva redatta dall'Associazione di progettisti su richiesta del Direttore dei Lavori, con il Quadro Economico di Variante di seguito riportato:

Il progetto ha comportato il seguente impegno di spesa:

per	lavori	€	781.817,02
per	somme a disposizione della Stazione Appaltante per:	€	58.181,98
	COSTO TOTALE	€	840.000,00
	Co-finanziamento RTI	€	25.000,00
per	imposte e tasse	€	84.748,23
	TOTALE PROGETTO	€	924.748,23
	totale Finanziato dalla misura regionale	€	840.000,00

Il progetto è stato chiuso con apposito verbale il 17 novembre 2015.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



2) I lavori per la realizzazione del **Progetto MISURA 313 – “Misura 313, “Incentivazione di attività turistiche”- Azione A e B. BANDO SPECIALE PARCHI – contenuta nel PSR Basilicata 2007-2013.**

La Giunta Regionale ha approvato il Bando per la presentazione dei progetti ai sensi della Misura 313 “Incentivazione delle attività turistiche” – Azione A e B – BANDO SPECIALE PARCHI contenuta nel P.S.R. BASILICATA 2007-2013, con D.G.R. n. 848 del 23 giugno 2015.

L'Ente Parco ha partecipato al suddetto bando per la realizzazione di infrastrutture su piccola scala (Azione A) e per la progettazione, identificazione e realizzazione di itinerari e percorsi segnalati, che migliorino la fruizione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale ed enogastronomico di qualità (Azione B).

Infatti l'Ente Parco con le determinazioni del 27 luglio 2015:

- n. 328/AA “Interventi di incentivazione di attività turistiche nell'area Parco. Ambito 1;
- n. 329/AA “Interventi di incentivazione di attività turistiche nell'area Parco. Ambito 2”;
- n. 330/AA “Interventi di incentivazione di attività turistiche nell'area Parco. Ambito 3a”;
- n. 331/AA “Interventi di incentivazione di attività turistiche nell'area Parco. Ambito 3b”;

approva i progetti esecutivi, redatti dagli uffici dell'Ente e i relativi Quadri Economici.

In data 21 settembre 2015, presso la sede del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata sono stati sottoscritti i Provvedimenti di concessione “Misura 313, “Incentivazione di attività turistiche” – Azione A e B – Bando Speciale Parchi – contenuta nel PSR Basilicata 2007-2013” con nn. 313/2015/3, 313/2015/2, 313/2015/4, 313/2015/1.

Il suddetto progetto per i lavori di “Incentivazione di Attività Turistiche”, redatto dall'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val D'Agri Lagonegrese persegue la valorizzazione dei nuclei di maggior potenzialità del turismo attivo e mira a creare e incrementare l'offerta turistica nelle zone rurali, attraverso la valorizzazione e promozione sostenibile di tutte le risorse naturali, architettoniche, storico e artistico culturali del mondo rurale, creando le condizioni per la crescita di nuova imprenditorialità nel settore turistico.

Gli ambiti di intervento sono localizzati all'interno dell'area Parco.

Gli interventi proposti sono rivolti a proseguire i seguenti obiettivi operativi, per tale ragione la progettazione si muove su differenti azioni:

- “infrastrutture su piccola scala”;
- “progettazione, identificazione e realizzazione di itinerari e percorsi segnalati, che migliorino la fruizione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale, ed enogastronomico di qualità”;
- “promozione e commercializzazione di pacchetti e servizi turistici legati al patrimonio rurale storico culturale ed enogastronomico di qualità”.

Il territorio del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano composto da 29 comuni è stato suddiviso in 4 ambiti di intervento:

- Ambito 1: Abriola, Sasso di Castalda;
- Ambito 2: Spinoso
- Ambito 3: Gallicchio
- Ambito 4: San Martino d'Agri



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



L'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese ha indetto, con determinazione a contrarre n. 449/AA del 25/09/2015, la procedura aperta per l'affidamento in concessione dei lavori di realizzazione e gestione del progetto sentieristica dell'area Parco rispettando la suddivisione in ambiti effettuata sull'intero territorio del Parco.

L'importo complessivo dell'appalto dei suddetti lavori, servizi e forniture è stato di Euro 3.680.085,73 di cui € 28.131,57 per oneri alla sicurezza non soggetti a ribasso, al netto dell'IVA.

La società aggiudicataria dei suddetti lavori è risultata, con determinazione 509/AA del 22.10.2015 l'A.T.I. Eredi Galasso Vincenzo SAS di Galasso Donato S.&C. (Impresa Capogruppo) – Eredi Pepe Salvatore S.N.C. di Pepe Alfonso (Impresa Mandante) con un punteggio complessivo di 100 e con un ribasso percentuale sul prezzo posto a base d'asta del 3,50% ed una riduzione dei tempi di esecuzione del 30%, quindi per l'importo di € 3.524.135,76 IVA ed oneri esclusi come per legge.

Il verbale di consegna dei lavori è stato sottoscritto in data 20 ottobre 2015 e l'effettivo inizio è avvenuto il giorno 20 ottobre 2015 per tutti gli ambiti di progetto.

Il progetto è stato concluso con apposita comunicazione da parte dell'ATI Eredi Galasso Vincenzo SAS di Galasso Donato S.&C. (Impresa Capogruppo) – Eredi Pepe Salvatore S.N.C. di Pepe Alfonso (Impresa Mandante) in data 14 novembre 2015.

3) Il progetto denominato **“FaReSIT – Fare Rete con il Parco”** finalizzato a :

- riconoscere l'importanza di avvalersi di strumenti per il coordinamento e l'integrazione delle informazioni in maniera da disporre di elementi conoscitivi necessari alla definizione delle scelte di programmazione;
- riconoscere l'indispensabilità di utilizzare i sistemi informativi territoriali non solo per l'ovvio fabbisogno di costruire una base comune di riferimento geografico, ma soprattutto, per trattare a supporto della programmazione e della pianificazione dati complessi con attrezzi appropriati, potendoli aggiornare in tempi brevi, e potendo considerare allo stesso tempo tutti i diversi fattori interagenti negli ambienti;
- riconoscere l'importanza di prefigurare un modello di integrazione dei processi pianificatori che non può che fondarsi sulla costruzione di una conoscenza condivisa dei fenomeni territoriali, attraverso la creazione di strumenti per l'accesso alle informazioni in termini di servizi agli enti locali e più in generale a chi opera e vive il territorio.

Con Decreto Direttoriale n. 02 del 13 febbraio 2015 è stato approvato il progetto “FaReSIT – Fare Rete con il Parco” e successivamente l'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e la Regione Basilicata – Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura in data 06 marzo 2015 hanno stipulato una convenzione finalizzata alla realizzazione e l'attuazione del progetto di che trattasi per la durata complessiva di 10 mesi da concludersi entro il 31 dicembre 2015.

Il progetto si colloca nell'ambito dell'Asse IV “Valorizzazione dei beni culturali e naturali” del PO – FERS linea di intervento 2.1.A. che prevede l'accrescimento della fruibilità nelle aree naturali protette.

Rivolgendosi ad una platea ampia e variegata di fruitori, quali tecnici delle pubbliche amministrazioni, professionisti di settore, associazioni di categoria, imprenditori dei diversi settori produttivi, gli obiettivi che sono stati conseguiti sono i seguenti:



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Obiettivi specifici:	
1	Costruire un sistema di supporto alla governance ambientale che consenta la visualizzazione e la consultazione di una Banca Dati in aggiornamento dinamico a partire dagli strati informativi di base.
2	Arricchire la banca dati di nuovi contenuti utili a descrivere le condizioni e le potenzialità ecosistemiche per la conservazione della biodiversità e la valorizzazione del paesaggio. La Rete Ecologica di Basilicata.
3	Migliorare l'accesso alle informazioni da rendere fruibili ai visitatori, ai tecnici, alle amministrazioni, ai portatori di interesse dei diversi ambiti tematici e territoriali.
4	Monitorare lo stato della pianificazione ambientale sul territorio del Parco.
5	Interfaccia con il territorio che consenta la "concertazione dinamica" sui temi della Strategia Nazionale sulla Biodiversità.
6	Potenziamento delle informazioni sull'offerta turistica all'interno del Parco, sulla rete dei servizi a disposizione dei visitatori e potenziale la visibilità del Parco e delle sue molteplici valenze sul mercato nazionale ed sul mercato internazionale.

Le azioni propedeutiche finalizzate all'organizzazione, alla definizione dei contenuti e delle attività specifiche da svolgere nell'ambito del progetto sono state illustrate al team di professionisti con specifiche competenze nelle diverse aree tematiche, assunti per la realizzazione del su menzionato progetto, in un incontro tenutosi presso la sede dell'Ente Parco in data 01 aprile 2015 alla presenza dei rappresentanti dell'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura.

Il progetto ha comportato il seguente impegno di spesa:

COSTO TOTALE PROGETTO	€	278.204,80
totale finanziato dalla misura regionale	€	280.000,00

Il progetto è stato chiuso in data 10 dicembre 2015.

4) Progetto "Gestione del Sistema di Monitoraggio Ambientale (D.G.R. 1266/1999): "Progetto Idraulica – Sistema integrato di monitoraggio dei Bacini idrografici - SIMBA"

Il presente progetto, denominato SIMBA, si pone i seguenti obiettivi generali:

- Progettare un *Sistema Integrato di Monitoraggio dei Bacini idrografici* in grado di supportare le attività di pianificazione degli interventi urgenti di manutenzione e/o di controllo della qualità delle acque e dell'ambiente circostante. Il sistema di monitoraggio prevede l'utilizzo integrato di tecniche di telerilevamento e di rilevamento in campo, realizzato per mezzo di sensori e/o strumenti di misura a terra. I dati acquisiti attraverso tali tecnologie saranno integrati con gli altri dati di monitoraggio ambientale già disponibili, ottenuti anche mediante l'impiego di tecniche diverse (ad esempio tecniche di campionamento) e/o provenienti da altre fonti.
- Condividere i dati ambientali rilevati nel Sistema Informativo Territoriale del Parco dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese, con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo libero delle informazioni e promuovere la diffusione delle informazioni ambientali, favorendo la partecipazione attiva dei singoli cittadini.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



La prima attività di progetto consiste nella messa a punto di un Sistema di Monitoraggio Integrato, cioè di un sistema che integrando dati satellitari, da sensori aviotrasportati e con base a terra permetta di:

- 1) pianificare (prima) e valutare (dopo) gli interventi di salvaguardia dei bacini idrici (principalmente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria volti a risanare situazioni che rappresentano pericolo imminente e/o potenziale);
- 2) monitorare in modo efficiente la qualità delle acque ed assicurare un'azione di prevenzione finalizzata a ridurre il rischio di inquinamento;
- 3) controllare lo stato di salute della vegetazione e delle colture ricadenti nei bacini idrografici di interesse;
- 4) attivare un Servizio di *Early Warning* (EWS).

Le tecniche di Osservazione della Terra che si intendono adottare in quanto ritenute le più adatte agli scopi che il progetto si prefigge sono:

- tecniche di rilievo aereo con impiego di una piattaforma multisensore aviotrasportata, che integra strumenti innovativi altamente tecnologici in grado di acquisire dati ad elevata risoluzione.
- tecniche di processamento dei dati ottici satellitari che sono particolarmente utili per il monitoraggio del territorio, per la prevenzione e la gestione dei rischi naturali e per l'analisi di *change detection*.

In particolare, la progettazione del Sistema Integrato di Monitoraggio dei Bacini idrografici si articola nei seguenti quattro punti:

- 1) analisi e individuazione dei sistemi di monitoraggio esistenti e reperimento dei dati;
- 2) individuazione delle azioni di monitoraggio per la definizione dell'assetto geomorfologico dei bacini idrografici e delle condizioni di deflusso dei corsi d'acqua a supporto della pianificazione e controllo degli interventi di salvaguardia del territorio (realizzati in alveo o sui bacini di appartenenza);
- 3) individuazione delle azioni di monitoraggio di supporto alle attività di controllo della qualità delle acque;
- 4) individuazione delle azioni di monitoraggio di supporto alle attività di controllo dello stato di salute della vegetazione e delle colture presenti sul territorio.

Il progetto prevede una fase di startup della durata temporale pari ad un anno.

Complessivamente, il progetto si sviluppa temporalmente in un periodo complessivo pari a tre anni.

Difatti, affinché le azioni di monitoraggio implementate forniscano risultati significativi rispetto ai fenomeni indagati, risulta necessario garantire una sistematicità delle azioni programmate anno per anno in un arco temporale più ampio, pari ad almeno tre anni.

Pertanto, il progetto si suddivide in due fasi temporali principali:

1. Fase di "startup" della durata di 1 anno: studio e implementazione del sistema di monitoraggio con analisi dei risultati provenienti da una prima campagna di acquisizione dei dati.
2. Fase di "regime" della durata di 2 anni: esecuzione di una seconda e terza campagna di acquisizione dei dati ed interpretazione degli output mediante analisi multitemporale.

L'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, con atto dirigenziale, ha disposto l'avvio alle attività di cui all'Accordo di Partenariato, sottoscritto in data 5 gennaio 2015, tra



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



l'Ente Parco e il Consorzio TeRN - Distretto Teconologico della Regione Basilicata, relativo al "Progetto Idraulica - Sistema Integrato di Monitoraggio dei Bacini Idrografici – SIMBA".

- 5) L'obiettivo del **Progetto "Telemonitoraggio Ambientale"** è quello di studiare ed implementare metodologie scientifiche per il monitoraggio integrato dello stato di salute della copertura forestale e vegetazionale ricadente nell'area di competenza del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese affinché da un lato si evidenzino eventuali situazioni critiche da monitorare al fine di individuare azioni di ripristino efficaci e, dall'altro, per tenere sotto controllo i fattori che indirettamente influenzano la salute della vegetazione.

Le attività del progetto e le tematiche da affrontare permettono una conoscenza puntuale e affidabile da affiancare ai modelli matematici attualmente utilizzati per il monitoraggio a scala locale di situazioni a rischio ambientale e idrogeologico. Le strumentazioni e i software consentono il monitoraggio in diretta dei principali parametri atmosferici e relativi grafici quali: temperatura, umidità, pressione, direzione e velocità del vento, pioggia istantanea e accumulata, temperatura percepita, punto di rugiada e di brina.

Lo scopo è ottenere dati climatici robusti per sviluppare sistemi di misura atti a svolgere campagne di confronto meteorologico e generare archivi di dati climatici al fine di potenziare le reti di monitoraggio e controllo della qualità ambientale.

La strumentazione indicata per l'attuazione delle indagini conoscitive e di monitoraggio consta di stazioni meteo evolute dotate i sensori avanzati per la misura dei parametri microclimatici e meteorologici. Per semplificare l'installazione, le stazioni saranno fornite con alimentazione tramite pannello fotovoltaico e batteria.

Tutta la strumentazione utilizzata verrà coordinata e gestita attraverso un software creato ad hoc, che oltre a coordinare le informazioni provenienti dalle stazioni periferiche, provvederà ad integrare le informazioni già disponibili e provenienti da altre reti di monitoraggio ambientali preesistenti. I dati saranno accessibili via internet e saranno presentati in modo chiaro ed intuitivo, tramite avanzati strumenti di analisi, quali:

- pannello di controllo con i dati in tempo reale
- grafici multifunzione per i dati storici
- generazione di report automatici
- diagrammi polari per statistica direzione vento
- esportazione dati in formato txt, xls, pdf.

Con il presente progetto, infatti, si vuole dare continuità alle attività di progettazione ed implementazione del Sistema Informativo Territoriale, disponibile anche sul Web (ovvero del WebGis), già messe in piedi dall'Ente. I sistemi informativi territoriali sono di interesse strategico per il Parco in quanto costituiscono un valido strumento di gestione e condivisione di informazioni geografiche. In esso confluiranno non solo i dati provenienti dall'attività di monitoraggio, ma anche altri dati territoriali provenienti dalla pianificazione o da altre attività di monitoraggio già implementate dal Parco.

L'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese ha provveduto ad indire una procedura aperta per l'affidamento del servizio relativo alla gestione del sistema di telemonitoraggio ambientale.

L'affidamento del servizio per la "Realizzazione del Progetto "Telemonitoraggio Ambientale" è stato disposto con determinazione a contrarre del Responsabile d'Area n. 06/AT del 20 gennaio 2016 e avverrà



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



mediante procedura aperta e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 54, comma 2, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (nel prosieguo, Codice) e del DPR 207/2010.

L'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, relativamente ai progetti: **Progetto Idraulica – Sistema integrato di monitoraggio dei Bacini idrografici – SIMBA e Progetto "Telemonitoraggio Ambientale**, ha approvato con Determinazione Direttoriale n. 489 del 14/10/2015 l'avviso pubblico per la selezione pubblica per l'assunzione:

- N. 01 BIOLOGO/CHIMICO per l'area C, livello economico C1, profilo professionale funzionario tecnico;
- N. 01 INGEGNERE INFORMATICO/INFORMATICO per l'area C, livello economico C1, profilo professionale funzionario tecnico.

Attività di rilascio dei Nulla Osta e/o pareri

Gli uffici preposti alla tutela del patrimonio ambientale e naturale dell'Ente Parco nell'ambito delle proprie funzioni d'istituto, svolgono un'attenta attività relativa al rilascio di Nulla Osta e autorizzazioni, ai sensi dell'art. 13 Legge 394/91, in applicazione delle misure di salvaguardia di cui all'Allegato A al D.P.R. 8 dicembre 2007.

Nell'anno 2015 sono state istruite 149 pratiche su istanza pubblica (Conferenze di Servizi), con rilascio dei relativi nulla osta, di cui :

- n. 143 interventi di tipo urbanistico;
- n. 6 pareri di compatibilità ambientali sui condoni e sulle sanatorie.

Sempre nell'ambito delle attività di controllo urbanistico – edilizio del territorio del Parco, a seguito dell'accertamento da parte del personale di sorveglianza dei lavori ed interventi eseguiti in assenza o in difformità dal Nulla Osta rilasciato dall'Ente, sono state avviate le procedure sottese all'emanazione di ordinanze di demolizione e riduzione in pristino dello stato dei luoghi ai sensi dell'art. 29 della Legge n. 394/91, per un totale di n. 3 ordinanze.

AREA NATURA

Premessa

La missione principale di un'area protetta è quella di garantire il mantenimento di un alto standard di conservazione ambientale mediando con la capacità di garantire forme di sviluppo sostenibile e benessere per le comunità locali, così come definito dall'art. 1 della legge quadro sulle aree protette (L. 394/91):

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Area della Pianificazione Ambientale

Nel corso del 2015 si sono conclusi e sono stati rendicontati 3 progetti a finanziamento Regionale che hanno interessato gli ambiti rurali, turistico - ricreativo e prettamente naturalistico.

- Progetto: "Bando Misura 125 Azioni 1B-4. Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. "Adeguamento e messa in sicurezza di strade rurali interpoderali ad uso collettivo".

La realizzazione del progetto ha portato ad un impegno totale di € 202.635,05 di cui € 180.193,49 finanziato dalla misura regionale ed € 22.441,56 a carico dell'Ente Parco, di cui quota parte a recupero IVA.

- Progetto: "Realizzazione di sentieri escursionistici e didattici nell'area PIOT Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese" - Tale progetto ha visto la realizzazione di segnaletica escursionistica su 5 sentieri ricadenti in area protetta ed ha comportato un impegno di spesa di € 83.064,77 di cui l'83% a finanziamento regionale.

- Progetto: P.S.R. BASILICATA 2007-2013. 2° Bando Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" - azioni A e B - Piccoli Investimenti. Realizzazione segnaletica e area sosta camper nel Comune di Nemoli. Tale progetto, a finanziamento regionale, ha visto la realizzazione di un'area sosta camper nel comune di Nemoli con un impegno di spesa € 69.205,00.

Salvaguardia del Patrimonio Naturalistico, attività di manutenzione ambientale

Nell'ambito della cooperazione tra Istituzioni ed Enti locali a fronte del protocollo di intesa tra l'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e il Comune di Viggiano, sottoscritto nell'anno 2014 è stato realizzato un programma di interventi, coerenti con gli obiettivi perseguiti dall'Ente Parco, volti alla rinaturalizzazione del territorio e alla realizzazione di opere di ricomposizione e valorizzazione del patrimonio naturale del Parco. Nell'ambito di tale progetto sono state coinvolte 90 unità lavorative, preventivamente formate ad operaio agricolo forestale al fine della realizzazione del programma di interventi.

Il piano finanziario a supporto del protocollo impegnava a favore dell'Ente Parco una somma complessiva di € 1.700.000,00 per l'anno 2015, interamente impegnati.

Al fine di favorire le attività turistiche ed economiche strettamente collegate al patrimonio naturalistico e paesaggistico, anche nel territorio di Calvello secondo quanto stabilito da un protocollo di intesa sottoscritto nell'anno 2014 tra l'Ente Parco ed il Comune si sono realizzati opere di ricomposizione, valorizzazione e manutenzione del patrimonio naturale del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese. Il finanziamento previsto da parte del Comune di Calvello è stato di € 300.000,00 per l'annualità 2015.

Attività di rilascio dei Nulla Osta e/o pareri.

Gli uffici preposti alla tutela del patrimonio ambientale e naturale dell'Ente Parco nell'ambito dei proprie funzioni d'istituto, svolgono un'attenta attività relativa al rilascio di Nulla Osta e autorizzazioni, ai sensi dell'art. 13 Legge 394/91, in applicazione delle misure di salvaguardia di cui all'allegato A al D.P.R. 8 dicembre 2007.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Nell'anno 2015 sono state istruite pratiche su istanza privata e su istanza pubblica (Conferenze di Servizi), con rilascio dei relativi nulla osta, di cui:

- n. 79 istanze per autorizzazioni alla pesca sportiva in zona 2 del Parco;
- n. 35 interventi sul patrimonio forestale (tagli boschivi e decespugliamenti) nei territori del parco a carattere agricolo e boscate;
- n. 5 pareri di compatibilità ambientali.

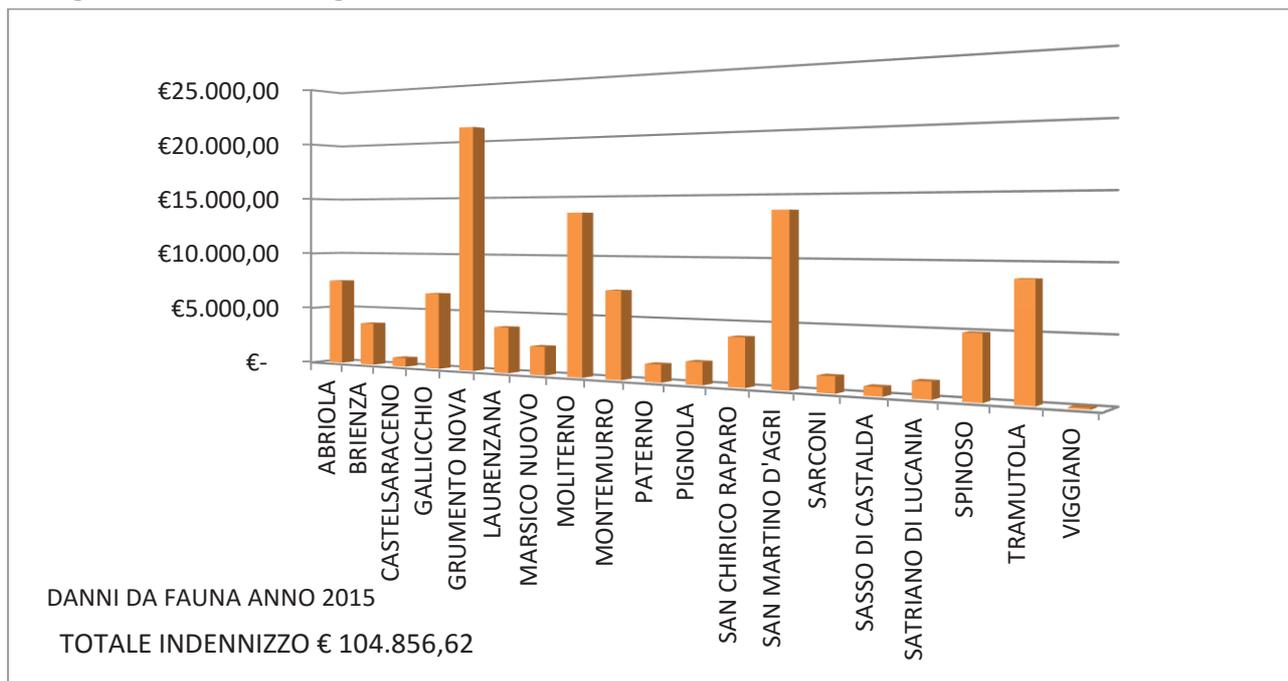
Danni da fauna selvatica e attività di prevenzione.

In conformità alla normativa vigente, il Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese deve procedere all'indennizzo dei danni causati da fauna selvatica alle colture agricole e zootecniche, secondo le modalità previste nel Regolamento adottato dall'Ente.

Dall'analisi dei dati in possesso degli uffici, si riscontra che il numero di istanze di indennizzo di danni da fauna selvatica alle colture agricole e forestali ed al patrimonio zootecnico pervenute per l'anno 2015 è stato di circa 200 istanze, di cui indennizzate 178.

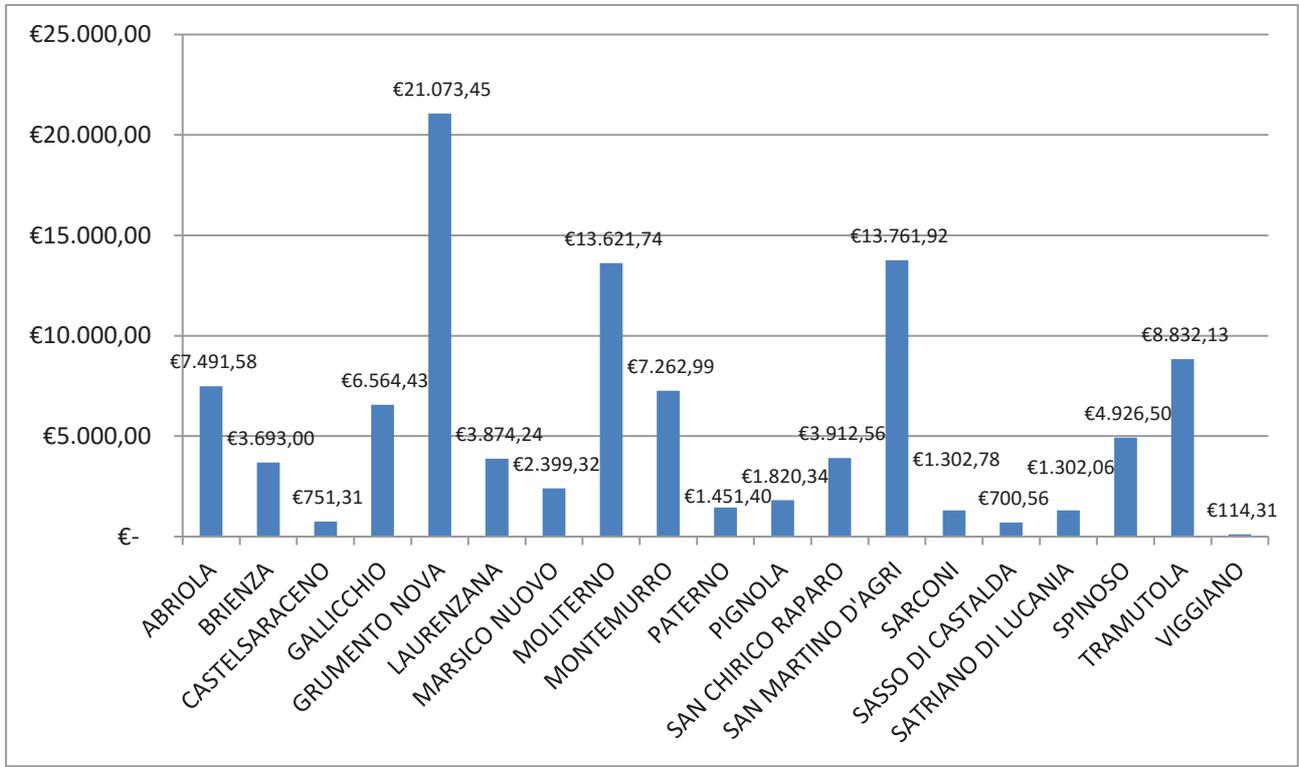
L'impegno di spesa per l'anno 2015 è stato di € 130.000,00.

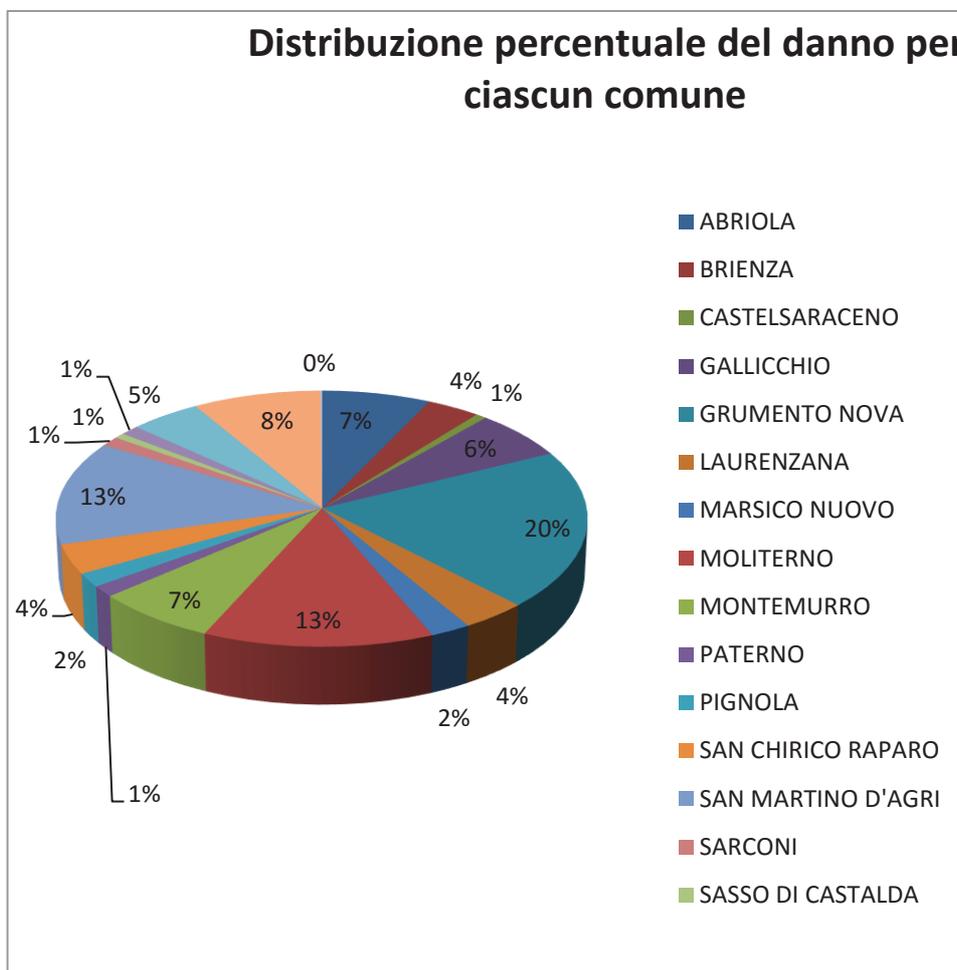
Di seguito l'illustrazione grafica delle attività di che trattasi.





ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE





Nel corso del 2015 si è reso operativo il “Programma per la gestione del Cinghiale nel Parco dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese”, realizzato in collaborazione con Federparchi e approvato dall'ISPRA.

Tale piano oltre agli interventi di monitoraggio, che nel corso del 2015 sono stati realizzati con l'uso di fototrappole, prevede azioni specifiche nei confronti della fauna selvatica presente sul territorio, che saranno poste in essere nell'immediato futuro, anche al fine di contenere i danni alle colture agricole e forestali.

Ricerca e tutela per la valorizzazione della biodiversità

La Legge Nazionale 394/91 assegna ai Parchi Nazionali un ruolo di tutela e di salvaguardia del Territorio in quelle aree di particolare pregio ambientale e dove maggiormente è a rischio il patrimonio di biodiversità a causa di fenomeni di eccessiva antropizzazione e/o accentuato declino socioeconomico. Nei territori dove i due fenomeni coesistono, la tutela dell'habitat naturale non può che passare anche attraverso percorsi di valorizzazione economica sostenibile delle risorse endogene.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Nell'ambito delle azioni di tutela e sulla base della Direttiva Ministeriale 52238 del 28.12.2012 per la conservazione delle biodiversità, l'Ente, in maniera sistemica con altri parchi nazionali, ha avviato nel 2013 quattro importanti progetti tuttora in corso:

- 1. Costituzione della rete dei boschi vetusti dei Parchi dell'Appennino meridionale;**
- 2. Progetto di conservazione della lepore italiana;**
- 3. Impatto del cinghiale sul patrimonio di biodiversità dei Parchi Nazionali Italiani;**
- 4. Convivere con il lupo, conoscere per preservare - Il sistema dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo.**

“Costituzione della rete dei boschi vetusti dei Parchi dell'Appennino meridionale”:

È stato costituito un partenariato attraverso un Protocollo d'Intesa stipulato in relazione alle Direttive del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per le attività dirette alla conservazione della biodiversità”, con il quale sono stati definiti:

- il ruolo dei Parchi;
- il budget assegnato da ciascun partner, approvato dal MATTM;
- i cronoprogrammi relativi alle azioni previste dal progetto;
- la previsione di un coordinamento scientifico;
- l'individuazione dell'Ente Parco Nazionale del Pollino come Capofila.

Per il coordinamento scientifico delle attività previste dal progetto sistema è stato individuato il Centro Interuniversitario di Ricerca Biodiversità - Fitosociologia ed Ecologia del Paesaggio dell'Università “ Sapienza” di Roma, diretto dal Professor Carlo Blasi, per la competenza specifica e per essere riferimento di livello nazionale sulla tematica. Le risorse assegnate dal Parco al progetto, sono stati pari a € 20.000,00, ripartiti come da seguente quadro economico:

COSTITUZIONE DELLA RETE DEI BOSCHI VETUSTI DEI PARCHI DELL'APPENNINO MERIDIONALE		Costi
A1	Incarico professionale per attività di caratterizzazione strutturale e botanica dei boschi vetusti	€ 9.600,00
A2	Personale interno	€ 3.600,00
A3	Attrezzature	€ 4.300,00
A4	CTA-	€ 2.500,00
	Totale omnicomprensivo	€ 20.000,00

Nel corso del presente incarico sono state svolte le seguenti attività:

- partecipazione ai rilievi nel bosco Vaccarizzo di Carbone (PZ) (luglio 2015) per il trasferimento del know-how del Protocollo di Monitoraggio¹ con rappresentanti del Parco Nazionale del Pollino (Parco capofila del progetto) e consulenti impegnati nei rilievi floristici e forestali nei boschi vetusti di quel Parco;

- contatti con il referente del Parco capofila e con i consulenti incaricati dei rilievi nel Parco Nazionale del Pollino per l'acquisizione di altri documenti necessari per lo svolgimento dell'incarico e attinenti per esempio ai protocolli di campionamento e di implementazione dei dati²;



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



- contatti, anche informali, con il responsabile del CTA, con il personale in servizio presso i comandi stazione del CFS, con i responsabili del CEA di Moliterno, con funzionari dell'Ufficio Tutela della Natura della Regione Basilicata e con professionisti per l'acquisizione di dati e informazioni significativi per la localizzazione di boschi vetusti nelle aree identificate "in prima istanza";
- campagna di sopralluoghi preliminari (luglio 2015), supportata dallo studio di fotografie aeree per l'individuazione di boschi vetusti nei poligoni individuati "in prima istanza" (cartografie contenute nel documento Costituzione delle rete dei boschi vetusti nei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale, marzo 2014). A questo proposito è da sottolineare che ricognizioni sul posto hanno indotto a rivedere alcune localizzazioni del 2014 e a proporre nuove ubicazioni, nel rispetto di requisiti identificativi dei boschi vetusti con riguardo ai criteri di gestione (assenza di gestione per le fustaie da almeno 60 anni), alla presenza di individui arborei secolari, alla presenza di necromassa in piedi e a terra. Nello specifico si è reso necessario procedere ad una variante per l'area del Monte Sirino con una nuova localizzazione in località Spalla d'Imperatrice e a uno spostamento del poligono che in precedenza identificava il SIC "Bosco di Rifreddo" in un'area ad esso contigua denominata Fosso di Valle Nauro;
- redazione delle schede di campagna armonizzate con quelle impiegate nel Parco Nazionale del Pollino;
- esecuzione di rilievi di campagna (luglio-agosto 2015);
- contatti con funzionari dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio della Regione Basilicata per l'acquisizione dei Piani di assestamento forestale nelle aree oggetto di studio.

I siti individuati sono

- ✓ Bosco Vetusto "Fosso di valle Nauro", Comune di Abriola;
- ✓ Bosco Vetusto "Faggeto di Moliterno", Comune di Moliterno;
- ✓ Bosco Vetusto "Monte Sirino – Spalla dell'Imperatrice";
- ✓ Bosco Vetusto "Abetina di Laurenza", Comune di Laurenzana;

L'obiettivo del progetto di ricerca è la creazione di una Rete di Foreste Vetuste che sia il più possibile rappresentativa dell'eterogeneità ecologica e fitogeografica delle foreste italiane, su cui potersi concentrare per ulteriori indagini ai fini della definizione di linee guida, diversificate per tipologie vegetazionali, per la gestione sostenibile delle foreste in termini di biodiversità.

I siti individuati presentano peculiarità interessanti per essere caratterizzati e inclusi nella rete dei boschi vetusti dell'Appennino meridionale.

La loro esistenza rappresenta una ricchezza inestimabile, fino ad oggi trascurata, che si reputa necessario preservare e gestire ai fini di una corretta pianificazione del territorio; questo è particolarmente vero se si considera che il Parco della Val d'Agri occupa una posizione biogeografia strategica nel sistema dei parchi dell'Appennino Meridionale.

"Progetto di conservazione della lepre italica":

I Parchi Nazionali, dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, dell'Aspromonte e del Circeo recependo un "Protocollo di Intesa" hanno costituito un partenariato finalizzato alla realizzazione delle attività volte alla realizzazione di una strategia condivisa.

Partendo dalle immissioni di soggetti provenienti dall'area faunistica della Riserva Regionale Gallipoli Cognato Piccoli Dolomiti Lucane, è iniziata l'attività di monitoraggio post rilascio.

Il monitoraggio è stato effettuato con la tecnica dell'*homing* attraverso il radiotracking al fine di registrare il segnale radio VHF emesso dai radio-collari e contattare visivamente gli animali.

Le attrezzature utilizzate sono state:



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



- radio ricevente Telenax (modello RX-TLNX) e Yagi antenna a 3 elementi;
- GPS
- Cartografia dell'area (1:10.000)
- Schede di monitoraggio

Le aree di immissione sono state perlustrate in più punti al fine di contattare gli animali con i radiocollari.

Delle cinque lepri italiane reintrodotte nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese nel giorno 8 ottobre 2014, si ipotizza che tre esemplari siano stati predati, ipotesi avvalorata dal ritrovamento dei radiocollari che riportano i segni dei denti dei predatori e le relative cinghie lacerate dal loro morso.

Gli altri due esemplari di lepre italiana, per i quali risulta una mancata ricezione del segnale radio da parte della ricevente, potrebbero essere distanti dall'area di immissione, o potrebbero essere stati oggetto di predazione o bracconaggio.

Le successive attività previste dal "Progetto di conservazione della Lepre italiana" all'interno del Parco Appennino Lucano prevedono ulteriori sopralluoghi diurni ed i censimenti notturni.

È in atto una Convenzione stipulata con ISPRA per l'implementazione dell'identificazione genetica dei campioni non-invasivi (pellet fecali) e l'analisi del comportamento alimentare della lepre italiana attraverso l'analisi degli stessi.

Il piano finanziario di riferimento per tale progetto è riportato di seguito per una somma totale pari ad € 15.000,00:

CONSERVAZIONE LEPRE ITALICA		
A	Implementazione di indagine genetica non invasiva ISPRA	€ 1.250,00
B	Spese di immissione di supporto attività di campo- ISPRA	€ 1.000,00
C	Spese gestione area faunistica Parco Gallipoli cognato	€ 750,00
D	Monitoraggio dei soggetti neo immessi e supporto all'attività di progetto e implementazione del protocollo di rilascio della lepre italiana	€ 8.000,00
E	Acquisto di 5 radiocollari e materiale vario per la realizzazione di strutture di ambientamento (es. recinti elettrificati)	€ 4.000,00
totale		€ 15.000,00

“Impatto degli ungulati (cinghiale sus scrofa) sulla biodiversità”:

In riferimento al progetto redatto in collaborazione con Federparchi, “Impatto del cinghiale sul patrimonio di biodiversità dei Parchi Nazionali Italiani - Piano di gestione”, l'Ente ha messo a punto un programma per la gestione del cinghiale nel suo territorio per le annualità 2013-2018.

Il progetto prevede interventi che si avvalgono, all'occorrenza in modo concomitante e sinergico, di strumenti di diversa natura (prevenzione degli impatti e limitazione numerica delle popolazioni) al fine di affrontare efficacemente il problema nella sua complessità.

Dall'agosto del 2015 sino a metà settembre del 2015, l'Ufficio Natura del Parco ha piazzato e gestito sul campo 8 foto trappole, in prossimità delle aree più danneggiate e soggette a richieste di



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



risarcimento danni, proprio al fine di valutare opportunamente la presenza del cinghiale sul territorio, nei comuni di Moliterno, Sarconi, San Martino d'Agri, Grumento Nova.

Come principali indicatori per la presenza della specie, ai fini del monitoraggio e in prospettiva alle operazioni di controllo puntiforme ed emergenziale della specie nel territorio del Parco nazionale, sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- 1) andamento delle richieste di risarcimento danni che evidentemente costituisce un indice di presenza indiretto significativo;
- 2) relazione della Regione Basilicata sugli indici di presenza della specie rilevati attraverso sessioni di osservazione in contemporanea effettuate dagli operatori/censitori abilitati;
- 3) risultanze delle foto trappole impiegate dall'Ente Parco a partire dall'agosto 2015 a supporto e verifica delle richieste danni presentate dagli agricoltori.

I risultati delle foto trappole posizionate dal personale del Parco in prossimità dei siti di danneggiamento consentono di affermare che in media ogni area soggetta a danneggiamento è frequentata dal **almeno 12 cinghiali** (11,67 dato reale) in un periodo di circa un mese. Tale numero è indicativo di una presenza media (minima) di animali sul territorio in grado di poter danneggiare seriamente le coltivazioni che insistono in questa parte del territorio del Parco e nei comuni che sono stati oggetto di verifica da parte dell'Ente.

Non va dimenticato infatti e non può essere trascurato il fatto che, ad eccezione di alcune aree della Val d'Agri, parallele al corso del fiume, caratterizzate da una agricoltura industriale ed estensiva soprattutto nelle zone pedemontane, insiste una agricoltura marginale caratterizzata da scarsa redditività in termini di produzione e ricavo dal prodotto stesso, ma di estrema importanza per la caratteristica di presidio e salvaguardia del territorio.

Il piano finanziario di riferimento per tale progetto è riportato di seguito per una somma totale pari ad € 24.250,00:

IMPATTO DEGLI UNGULATI (CINGHIALE SUS SCROFA) SULLA BIODIVERSITÀ		
A 1	Formazione dipendenti Parco/CTA/esterni	€ 3.700,00
A 2	Incarico per realizzazione del progetto relativo all'impatto degli ungulati sulla biodiversità	€ 2.550,00
A 3	Attrezzature: fototrappole	€ 3.000,00
A 4	Attrezzature: mais /chiusini	€ 6000,00
A 5	Rimborso spese selecontrollo	€ 4000,00
A 6	Personale interno da impiegare	€ 4.000,00
A 7	Attività di accompagnamento, assistenza e vigilanza alle operazioni di monitoraggio da parte del C.T.A. di Moliterno	€ 1.500,00
A 8	Attività di accompagnamento, assistenza e vigilanza alle operazioni di monitoraggio da parte del C.T.A. di Moliterno	€ 1.000,00
		€. 24.250,00



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



“Convivere con il lupo, conoscere per preservare - Il sistema dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo”:

Tale progetto, ha visto assieme per la prima volta i Parchi Nazionali dell'Alta Murgia (in qualità di capofila), del Cilento Vallo di Diano e Alburni, del Gargano, dell'Appennino Lucano Val d'Agri-Lagonegrese, del Pollino, dell'Aspromonte e delle Sila, impegnarsi per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo.

La verifica della condizione demografica della specie è stata particolarmente complessa e ha richiesto un'adeguata conoscenza della consistenza, della mortalità e dell'andamento numerico della popolazione di lupi; a tal fine gli obiettivi della strategia condivisa di intervento per la tutela del lupo nei Parchi dell'Appennino meridionale, ha puntato a:

- a) aumentare le conoscenze scientifiche sulla popolazione appenninica di questa specie;
- b) analizzare il ruolo delle aree di connessione funzionale (corridoi ecologici);
- c) ridurre le minacce o i fattori limitanti per la specie;
- d) sensibilizzare le collettività locali;
- e) attenuare i conflitti tra il lupo e le attività dell'uomo.

Il piano finanziario di riferimento per tale progetto è riportato di seguito per una somma totale di € 45.000,00:

CONVIVERE CON IL LUPO, CONOSCERE PER PRESERVARE: IL SISTEMA DEI PARCHI NAZIONALI DELL'APPENNINO MERIDIONALE PER LO SVILUPPO DI MISURE COORDINATE DI PROTEZIONE PER IL LUPO		Costi
A1	Risorse umane (attività in campo)	€ 28.000,00
A2	Attrezzature (rete elettrificata)	€ 4.000,00
A3	Comunicazione	€ 3.000,00
A4	Protocollo genetica ISPRA	€ 2.000,00
A5	CTA	€ 3.500,00
A6	Personale interno	€ 4.500,00
	Totale omnicomprensivo	€ 45.000,00

In tale ambito sono proseguite le indagini conoscitive sulla presenza del Lupo (*Canis lupus*) nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese (PNAL) già avviate nel periodo settembre - dicembre 2013 e proseguite nell'anno 2014, con lo scopo di consentire una corretta gestione della risorsa faunistica “Lupo” nonché delle implicazioni legate alla gestione dei danni da fauna selvatica ed al conseguente malcontento da parte degli allevatori.

Si è partiti utilizzando i dati pregressi, sia bibliografici sia ottenuti nei precedenti studi per ampliare e migliorare le conoscenze in merito alla presenza, distribuzione e consistenza della popolazione di Lupo nel PNAL.

Come concordato con i partner del progetto, è stata stabilita una metodologia comune per il monitoraggio del lupo sul territorio; le tecniche di monitoraggio individuate ed applicate nel Parco dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese sono state le seguenti:

- ✓ rilevamento di tracce indirette mediante tecniche genetiche non invasive;
- ✓ rilevamento di presenza mediante fototrappolaggio;



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



- ✓ *snow tracking*;
- ✓ *wolf howling*;
- ✓ monitoraggio del conflitto canidi-zootecnia mediante l'analisi dei dati relativi ai danni da canide avuti nel Parco.

Il campionamento del materiale biologico è avvenuto principalmente mediante la raccolta di materiale su transetti lineari standardizzati.

Per l'identificazione dei transetti da percorrere, si è partiti dai transetti già individuati nelle annualità precedenti e, sulla base dei dati pregressi, si è provveduto ad eliminarne alcuni, in quanto non risultati marcati dal lupo e, contestualmente, ne sono stati inseriti di nuovi al fine di aumentare la superficie da monitorare, soprattutto nelle aree in cui, nelle indagini di campo condotte precedentemente, erano stati riscontrati transetti positivi.

I transetti sono stati percorsi 3 volte con cadenza settimanale considerando la prima uscita di ripulitura del transetto da campioni non più freschi (quindi non utili alle analisi); i transetti che non sono risultati positivi alla presenza del lupo alla prima e seconda uscita non sono stati percorsi la terza volta. Sono stati raccolti i campioni chiaramente freschi e/o di non più di una settimana.

Tutti i campioni trovati e raccolti sono stati georeferenziati.

Relativamente al fototrappolaggio, come da protocollo, sono state disposte 4 fototrappole (modello IRPLUS Mini® 940 Nm e modello LTL Acorn 6210HD) nelle aree risultate positive al fototrappolaggio nel 2013 (così da effettuare un confronto con i dati ottenuti nel 2013) e all'interno di nuovi transetti in cui sono stati trovati campioni fecali freschi o segni evidenti della presenza del lupo.

Sono stati indagati 6 differenti transetti/compensori ricadenti in 7 differenti celle UTM.

L'installazione delle fototrappole è stata contestuale alla raccolta del materiale biologico, pertanto queste sono state operative e funzionanti nello stesso lasso di tempo necessario a percorrere i transetti 3 volte, ossia 21 giorni. Questa scelta è stata dettata dal protocollo di campionamento comune adottato allo scopo di rendere confrontabili e correlabili i dati ottenuti dal fototrappolaggio con il numero di individui stimati attraverso le altre tecniche di monitoraggio.

Le fototrappole sono state posizionate su un albero, assicurate con catena e lucchetto come deterrente in caso di tentativo di furto (deterrente che non si è rivelato efficace in 2 casi) e per la protezione dei dati contenuti; sono state disposte ad un'altezza dal suolo tale da permettere di fotografare la specie.

I transetti indagati con la metodologia del fototrappolaggio sono stati:

- ✓ comprensorio Viggiano che comprende i due transetti Museo del Lupo – Serra della Prima Croce e Masseria Reale;
- ✓ transetto Madonna di Viggiano;
- ✓ comprensorio del Monte Raparo che comprende i transetti Raparo e Anello Murgia d'Andrea;
- ✓ transetto Valle Varlanza;
- ✓ anello Fontana delle Brece;
- ✓ transetto Fontana Gavete – Camporotondo.

La tecnica della ricerca di tracce su neve è stata utilizzata per stimare il numero e la composizione dei branchi di lupi presenti nei settori in cui è stato suddiviso il territorio del Parco per le altre metodologie di rilevamento. La scelta di concentrare l'attività in queste aree è legata alla necessità di verificare ed integrare i risultati ottenuti tramite le altre tecniche.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



I transetti sono stati sviluppati lungo strade sterrate, sentieri e mulattiere che rappresentano le vie frequentemente utilizzate dai lupi in fase di spostamento e costituiscono una facile via d'accesso per la perlustrazione del territorio da parte degli operatori.

L'attività di *snow-tracking* è stata pianificata secondo il protocollo proposto da Ciucci e Boitani (1999) che prevede la copertura simultanea di tutti i circuiti a partire da 24-48 ore dopo l'ultima nevicata e una tracciatura intensiva degli spostamenti degli animali rilevati lungo i circuiti.

Gli spostamenti dei lupi sono stati registrati con l'ausilio del GPS e tutti i dati raccolti sono stati registrati su schede opportunamente predisposte.

Gli obiettivi minimi sono stati:

- individuare il numero minimo di animali seguiti;
- individuare la direzione di marcia e provenienza dei lupi.

Considerando l'andamento meteorologico dell'inverno 2015/2016, in cui sono state pochissime e ridotte le nevicate, è stato possibile effettuare solo 4 sessioni sui seguenti transetti:

- ✓ Comprensorio Monte Raparo;
- ✓ Anello Fontana delle Breccie;
- ✓ Valle Varlanza;
- ✓ Fontana Gavete – Camporotondo.

Per quanto riguarda la tecnica dell'ululato indotto il protocollo a cui si fa riferimento è quello prodotto in Nord America da Harrington & Mech (1982), che prevede la copertura totale dell'area di indagine o la scelta random di aree campione. Questo protocollo utilizza un campionamento sistematico, programmato mediante la sovrapposizione, all'area di studio, di una griglia con quadranti di 3 km di lato. I punti posti ai vertici dei quadranti rappresentano le stazioni di emissione, tenuto conto che, in condizioni ottimali, la capacità media di udibilità di un ululato da parte di un rilevatore è di 1.5 km.

Sul campo è stato necessario verificare la reale accessibilità delle stazioni generate dalla griglia, effettuando eventuali spostamenti in punti prossimi, più facilmente raggiungibili.

Questo metodo, in ambiente montano appenninico, richiede degli aggiustamenti in quanto la conformazione orografica del territorio e la presenza di fonti di disturbo possono generare "zone d'ombra" acustiche, limitando significativamente la capacità di ascolto degli operatori.

Per ogni singola stazione si è fatta una valutazione della presenza di eventuali ostacoli acustici 1) evidenziando i rilievi orografici in grado di limitare la diffusione dello stimolo e la possibilità di ascolto delle risposte entro il limite teorico di 1,5 km e 2) integrando i punti originati dalla griglia con altre stazioni scelte in maniera opportunistica.

In base alla comodità di percorrenza sul campo e/o all'uniformità orografica le stazioni sono state collegate generando dei circuiti da compiere, preferibilmente, nell'ambito di un'unica sessione di lavoro.

L'attività è stata realizzata tra la seconda metà di luglio e la prima metà di settembre, periodo ottimale per il conseguimento degli obiettivi dello studio, in quanto è dimostrata una maggiore predisposizione da parte dei cuccioli a rispondere alle stimolazioni acustiche.

Il campionamento è stato effettuato durante le ore notturne, nelle quali l'attività del branco è decisamente maggiore e l'interferenza antropica dovrebbe essere ridotta.

Considerato che, in caso di presenza certa, la probabilità di risposta in condizioni medie risulta di 0,3, il protocollo di ricerca ha previsto 3 repliche di stimolazione (cioè la ripetizione di una sessione di stimolazione per 3 notti consecutive).



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



La sessione di stimolazione è stata costituita dall'emissione, da ciascuna stazione, di 3 singole serie di ululati a volume crescente dal primo al terzo, in modo da non inibire la risposta di lupi eventualmente vicini al punto di emissione, ed intervallate da pause di 120 secondi. Ogni serie è costituita da 4-5 ululati singoli. È stata utilizzata la registrazione dell'ululato di un lupo singolo per non inibire la risposta di branchi poco numerosi.

Non sono state effettuate sessioni di stimolazione in presenza di condizioni atmosferiche avverse, come nel caso di precipitazioni intense o di vento superiore a 12 nodi.

Le stazioni sono state raggiunte in silenzio e l'emissione è iniziata dopo 10 minuti dall'arrivo.

Per ogni stazione di emissione è stata compilata un'apposita scheda, indicando la data, l'ora di inizio e fine dell'attività, il codice della stazione, le condizioni meteo.

Alla fine dell'emissione si è atteso, in silenzio, un periodo di circa 15 minuti prima di allontanarsi.

Poiché tale metodologia non è stata mai utilizzata in modo organico nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, si è deciso di iniziare tale attività nelle aree in cui, in base ai dati del monitoraggio, si aveva certezza della presenza di branchi di lupo.

Sono stati individuati 3 circuiti di *wolf howling*:

- ✓ comprensorio di Viggiano;
- ✓ comprensorio del Raparo;
- ✓ Fontana Gavete – Camporotondo

I dati raccolti nel corso del 2015 nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, forniscono un aumento qualitativo e quantitativo delle informazioni rispetto a quelle raccolte precedentemente. La maggiore durata del progetto e la base di informazioni raccolte in precedenza, hanno consentito di effettuare uno studio più mirato nelle aree già indagate e ampliato a nuove zone.

In mancanza dei dati genetici, non è possibile essere certi né del numero minimo dei branchi né di individui che li compongono.

Tuttavia, tramite l'interpretazione dei dati raccolti con le differenti tecniche citate nella presente relazione, è stato possibile confermare la presenza dei due branchi individuati nel corso del 2013.

Inoltre, l'utilizzo delle tecniche di fototrappolaggio ha consentito di evidenziare la presenza di lupi in aree in cui in precedenza non era stata accertata e, talora, anche in assenza di ritrovamento di campioni biologici.

Il monitoraggio condotto, quindi, ha permesso di documentare nel territorio del Parco la presenza sia di branchi di lupo stabili, sia di individui solitari con territorio stabile o in fase di dispersione. In particolare, la presenza del lupo nel Parco risulta così strutturata:

- branco del comprensorio di Viggiano, confermato rispetto al 2013, risulta composto da un numero minimo di 3 individui (rispetto ai 7 accertati nel 2013);
- branco del Comprensorio del Raparo, confermato rispetto al 2013 come presenza stabile, con un numero minimo di tre individui;
- branco di Camporotondo (Paterno), di nuova individuazione, con un numero minimo di 6 individui;
- branco dell'anello Fontana delle Brece, di nuova individuazione, con un numero minimo di 3 individui;
- branco di Valle Varlanza (Calvello), di nuova individuazione, con un numero minimo di 3 individui che potrebbe coincidere con il branco del Comprensorio di Viggiano in quanto la



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



- distanza è al limite di quella compatibile con il territorio stimato per il Lupo, che ha un valore medio di 120-200 km² (Boitani, 1982; Ciucci e al., 1997);
- gruppo della Madonna di Viggiano, di nuova individuazione, con un numero minimo di 2 individui che potrebbe coincidere con il branco del Comprensorio di Viggiano;
 - individuo solitario o in dispersione di S. Martino d'Agri.

La mancanza delle analisi genetiche attualmente in corso, non consente di confermare queste ipotesi e di integrare i dati sul numero minimo di individui ottenuto con la tecnica del fototrappolaggio (da 16 a 20 individui).

I dati derivanti dall'analisi dei danni da fauna, evidenziano due aree critiche in cui il conflitto canide - zootecnia è il più accentuato e in cui avviene il maggior numero di eventi con il maggior numero di animali predati e la maggior parte degli indennizzi erogati.

In tali aree sarà opportuno concentrare gli sforzi per una migliore comprensione del problema ed una conseguente gestione del conflitto tra la specie e la zootecnia. In particolare, per ciò che attiene al Comune di S. Martino d'Agri, si ritiene poco probabile che il lupo sia responsabile della totalità degli eventi predatori avvenuti nell'area. Si rendono, pertanto, necessarie ulteriori indagini mirate che possano far meglio comprendere il fenomeno in atto che, in base al numero e alla ricorrenza degli attacchi, sicuramente non è del tutto o per nulla riconducibile al lupo.

Due importanti azioni iniziate a fine 2012 e ultimate nel 2015 sono i progetti della Misura PSR Basilicata 2007/2013 misura 214 az.5; l'Ente Parco ha partecipato in partnership in due progetti, il primo con l'Università di Basilicata ed il secondo con il CRA ZOE di Bella.

Progetto: "Agrobiodiversità: Progetti di azioni integrate" (PSR Regione Basilicata 2007-2013 Misura 214 azione 5)

Il progetto ha comportato un impiego complessivo pari a € 30.000,00 con l'80% a finanziamento regionale e successivo recupero iva.

Il fine dello studio è la conservazione e valorizzazione della biodiversità ovina e caprina e sue interazioni con la biodiversità vegetale.

L'obiettivo generale è quello della conservazione delle razze autoctone, ovine e caprine, a rischio di erosione genetica. Sono state analizzate azioni da mettere in campo per la conservazione in situ ed ex situ (aumento della numerosità di ciascuna razza e catalogazione) e tramite azioni tendenti alla caratterizzazione e alla valorizzazione dei prodotti (latte e formaggi) ottenuti da ciascuna razza. Il tutto finalizzato all'individuazione di nutrienti di importanza strategica per l'alimentazione e la salute umana.

Progetto: Azioni Integrate per la salvaguardia e la Valorizzazione di specie vegetali autoctone a rischio di estinzione (PSR 2007/2013 Mis. 214 Azione 5 "Agrobiodiversità: progetti di azioni integrate" - D.G.R. n. 1096/2012)

L'attività ha riguardato azioni integrate per la salvaguardia e la valorizzazione di specie vegetali autoctone in via di estinzione, mentre l'obbiettivo è rappresentato dalla salvaguardia della diversità genetica di "landraces" lucane di specie a rischio di erosione genetica.

Preliminarmente all'avvio delle attività in campo sono stati stabiliti i necessari raccordi con la Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali (SAFE) dall'Università degli Studi di



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Basilicata, al fine di concordare le modalità tecnico operative di raccolta del germoplasma delle specie interessate, di individuazione del sito di raccolta, di rilevazione dei dati ambientali, e le informazioni da acquisire sulle tecniche di coltivazione adottate dagli agricoltori.

Sulla base di quanto concordato è stata predisposta una Scheda raccolta germoplasma contenente i dati da acquisire in campo per ciascun campione di germoplasma raccolto.

La raccolta di germoplasma ha interessato oltre alle popolazioni locali di lampagione, fagiolo e frumento duro, anche popolazioni locali autoctone di frumento tenero, mais e rafano, ove ritenute a rischio di estinzione.

La raccolta del germoplasma è stata eseguita nelle aziende interessate da coltivazioni delle specie coltivate oggetto di indagine o in aree con presenza di specie selvatiche, con specifico riferimento al lampagione.

La raccolta è stata completata in data 28 Marzo 2015. I campioni raccolti sono stati consegnati alla Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali (SAFE) dell'Università degli Studi di Basilicata, per la caratterizzazione genetica delle "landraces" per poi costituire popolazioni per la reintroduzione in coltivazione in condizioni di agricoltura sostenibile e biologica.

L'impegno di spesa da parte dell'Ente Parco è stato di € 10.000,00.

Progetto: "Il sole anche di Notte" 4.2.1.3. Arrivano i Gialli "Latte Nobile" – Verso Nuove identità rurali. (P.S.L. 2007-2013.Asse 4 – LEADER.D.G.R. n. 887 del 16.07.2013 – PSL).

Il progetto ha avuto un valore complessivo pari a € 111.353,02, il Gal Basento Camastra con Provvedimento di Concessione del 21 gennaio 2015 ha disposto la concessione di finanziamento di € 86.064,19 a favore dell'Ente Parco, pari al 77.29% del totale.

Il progetto di cooperazione "Verso nuove identità rurali - Arrivano i Gialli" ha promosso la ricerca di un modello organizzativo fondato sulla cooperazione tra produttori, operatori della ristorazione e del commercio, cittadini consumatori, istituzioni locali che, facendo riferimento ad obiettivi condivisi di sostenibilità sociale e ambientale, va al di là della semplice dimensione dello scambio economico; inoltre, sono state condivise con altri territori le esperienze ispirate alla filosofia della sostenibilità nel rispetto della stagionalità delle produzioni, con l'intento di riconoscere, valorizzare e trasmettere le tradizioni identitarie locali, e promuovere le produzioni locali.

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Periodo dal 31/01/2015 - 31/11/2015

COMPITI OBIETTIVI ASSEGNATI (A)	QUANTIFICAZIONE E CRITERI DI MISURA (B)	PESO % (C)	RISULTATI RAGGIUNTI E FATTI DA CONSIDERARE (D)	VALUTAZIONE (E)	PUNTI (F)
<i>Area Promozione e Comunicazione</i> Azioni obiettivo 1 Piano Performance	max punteggio 50 Real. azioni di cui al Piano Perf.	10	Le azioni previste sono state tutte raggiunte	5	50
<i>Area Promozione e Comunicazione</i> Azioni obiettivo2 Piano Performance	max punteggio 50 Real. azioni di cui al Piano Perf.	10	Le azioni previste sono state tutte raggiunte	5	50
<i>Area Promozione e Comunicazione</i> Azioni obiettivo 3 Piano Performance	max punteggio 25 Real. azioni di cui al Piano Perf.	5	Le azioni previste sono state tutte raggiunte	5	25
<i>Area Promozione e Comunicazione - Area Tecnica e LL.PP.</i> Azioni obiettivo 4 Piano Performance	max punteggio 20 Real. azioni di cui al Piano Perf.	5	Le azioni previste sono state tutte raggiunte	4	20



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



<i>Pianificazione, Salvaguardia del Patrimonio Naturalistico, Biodiversità e Monitoraggio Ambientale</i> Azioni obiettivo 1 Piano Performance	max Real. al	punteggio azioni Piano	50 di cui Perf.	10	Le azioni previste sono state raggiunte	5	50
<i>Salvaguardia del Patrimonio Naturalistico, Biodiversità e Monitoraggio Ambientale</i> Azioni obiettivo 2 Piano Performance	max Real. al	punteggio azioni Piano	25 di cui Perf.	5	Le azioni previste sono state tutte raggiunte	5	25
<i>Salvaguardia del Patrimonio Naturalistico, Biodiversità e Monitoraggio Ambientale</i> Azioni obiettivo 3 Piano Performance	max Real. al	punteggio azioni Piano	25 di cui Perf.	5	Le azioni previste sono state tutte raggiunte	5	25
<i>Pianificazione, Salvaguardia del Patrimonio Naturalistico, Biodiversità e Monitoraggio Ambientale</i> Azioni obiettivo 4 Piano Performance	max Real. al	punteggio azioni Piano	50 di cui Perf.	10	Le azioni previste sono state tutte raggiunte	5	50
<i>Area Amministrativa</i> Azioni Obiettivo 1	max Real.	punteggio obiettivi	50 di cui	10	Le azioni	5	50



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Piano Performance	al	Piano	Perf.		previste sono state tutte raggiunte		
<i>Area Amministrativa</i> Azioni Obiettivo 2 Piano Performance	max Real. al	punteggio obiettivi Piano	100 di cui Perf.	20	Le azioni previste sono state tutte raggiunte	5	100
<i>Area Amministrativa</i> Azioni Obiettivo 3 Piano Performance	max Real. al	punteggio obiettivi Piano	50 di cui Perf.	10	Le azioni previste sono state tutte raggiunte	5	50

- Prestazione di tipo 1= insufficiente, nettamente inferiore ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 2 = sufficiente, quasi rispondente ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 3 = buono, pienamente rispondente ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 4 = elevato, superiore ai risultati attesi.
- Prestazione di tipo 5 = di assoluto rilievo, nettamente superiore ai risultati attesi.

3.1 Obiettivi e piani operativi - Obiettivi individuali

Il Sistema di Valutazione della Performance è stato redatto, in ottemperanza a quanto sancito ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo n.150/2009, dall'Organismo indipendente di valutazione (OIV) dell'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, nominato con delibera del Commissario straordinario dell'ente n. 36 del 23/09/2010, validata dalla CIVIT con delibera n. 109/2010.

In applicazione delle disposizioni previste dall'art. 9, c. 11, della legge n. 394/1991 al vertice della struttura organizzativa dell'Ente Parco è preposto il Direttore con competenze gestionali, peraltro, unico Dirigente in servizio.

Il sistema è stato predisposto quale primo documento, contenente indicazioni di carattere generale, tenendo conto sia degli indirizzi emanati in materia dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche (ANAC) che, altresì, della struttura di dimensioni limitate a cui è diretto, delle reali difficoltà dell'OIV a mettere in pratica una legislazione alquanto complessa per una dotazione organica limitata e, si sottolinea, con la presenza di una sola figura dirigenziale.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Pertanto, i parametri indicati costituiscono elementi minimi suscettibili di essere integrati e aggiornati con le ulteriori indicazioni dell'Autorità.

Il documento, illustrando gli elementi costitutivi e le modalità di funzionamento del sistema di valutazione del Direttore, rappresenta il necessario supporto e riferimento operativo dell'OIV, oltre che un importante strumento di comunicazione sul sistema di valutazione dell'Ente.

Il sistema di valutazione, secondo quanto previsto dalla recente riforma, è stato pensato in particolar modo come **strumento di verifica della programmazione e di orientamento della gestione**. La metodologia che si propone si caratterizza per essere uno strumento di gestione delle risorse umane ed il processo applicativo è impostato nella logica di migliorare la professionalità dei dipendenti al fine di conseguire i migliori risultati sul lavoro.

Così come anche previsto dal D.lgs. n. 150/2009 i risultati delle valutazioni saranno utili a misurare anche le prestazioni ai fini dell'erogazione della premialità. Nello specifico la valutazione avrà un impatto notevole sia sui compensi ad oggi presenti nei contratti collettivi nazionali vigenti, ma anche per tutte le novità introdotte dalla Riforma Brunetta quali ad esempio: premi collegati alle fasce di merito, progressioni di carriera, progressioni economiche.

E' chiaro che una corretta valutazione delle prestazioni non può prescindere da un chiarimento sulla figura del Direttore (soggetto valutato), più rispondente all'evoluzione del quadro normativo generale e alle prospettive di cambiamento dell'organizzazione.

Le "**dimensioni**" qualificanti della funzione dirigenziale che il sistema di valutazione delle prestazioni dovrebbe in buona misura contribuire a promuovere e valorizzare sono le seguenti:

la **capacità propositiva** (intesa non solo nel senso, sopra richiamato di sostegno attivo alla formulazione degli indirizzi, ma più in generale riconducibile ad un orientamento attivo alla ricerca di nuove soluzioni rispetto ai problemi da gestire);

la **capacità gestionale** (intesa nella ricerca di sempre migliori combinazioni tra risorse e risultati, finalizzata al perseguimento degli indirizzi elaborati dal vertice politico);

la **tensione all'innovazione** (intesa sia sul piano del superamento delle prassi consolidate di funzionamento, che del rinnovamento del "portafoglio" di funzioni e prestazioni, che dell'attivazione di nuovi sistemi di relazioni con gli interlocutori esterni, che del sostegno - più in generale - ai processi di cambiamento e di riorganizzazione dell'Amministrazione);

il **contributo al superamento di logiche settoriali** ed all'affermazione di una logica unitaria nella gestione dell'Ente (inteso in chiave di orientamento all'integrazione tra i diversi livelli di responsabilità, apporto all'affermazione di uno "spirito di squadra", sviluppo del senso di appartenenza all'organizzazione nell'insieme).

Oggetto della valutazione, pertanto, considerate le dimensioni dell'Ente risulta essere:

- 1) La qualità dell'erogazione dei servizi e delle prestazioni rese ("performance organizzativa");
- 2) La "qualità della prestazione individuale" del dirigente;
- 3) Il "risultato" raggiunto nel conseguimento degli obiettivi assegnati annualmente con gli strumenti di programmazione finanziaria e con il piano della performance, approvati dall'Ente;

La valutazione della performance organizzativa, in particolar modo, tiene conto in via prioritaria:



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



- a) della soddisfazione dell'utente e del cittadino per il livello di qualità dei servizi resi, che sarà monitorata anche attraverso modalità interattive;
- b) dell'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché dell'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- c) dello sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
- d) della modernizzazione e del miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e della capacità di attuazione di piani e programmi;
- e) del raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

Di seguito vengono riportate le schede relative alla valutazione del Direttore per l'anno 2015.

Allegato 1

Scheda di valutazione della "performance organizzativa"							
ELEMENTI DI VERIFICA (A)	PESO % (B)	VALUTAZIONE (C)					PUNTI (D)
		1	2	3	4	5	
GRADO DI SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI (es: Indice di affluenza degli utenti e/o i Centri visita; giudizio degli utenti Centri Visita ecc.)	20					100	20,00
ATTUAZIONE PROGRAMMI ED OBIETTIVI PER L'ANNO IN CORSO COME DA RELAZIONE PROGRAMMATICA	50					100	50,00
CONTENIMENTO E RIDUZIONE DEI COSTI DI GESTIONE GLOBALE DELL'ENTE	15					100	15,00
CAPACITA' DI COMUNICAZIONE E RELAZIONI CON IL PUBBLICO DESTINATARIO DEI SERVIZI (esempio: web-marketing ect.)	05					100	5,00
MODERNIZZAZIONE E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELL'ORGANIZZAZIONE	05					100	5,00
PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ	05					100	5,00

TOTALE PRESTAZIONE punti max 100

100

Allegato 2

Scheda di valutazione della "qualità della prestazione individuale" del Dirigente



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



ELEMENTI DI VERIFICA (A)	PESO % (B)	VALUTAZIONE (C)					PUNTI (D)
		1	2	3	4	5	
PRECISIONE E QUALITÀ DELLE PRESTAZIONI SVOLTE	30					100	30
CAPACITA' PROFESSIONALI E MANAGERIALI	20					100	20
CAPACITA' ORGANIZZATIVA	20					100	20
CAPACITA' DI PROPORRE SOLUZIONI INNOVATIVE	10					100	10
CAPACITA' DI GESTIRE LE RISORSE UMANE	10					100	10
CAPACITA' PROBLEM SOLVING	10					100	10

TOTALE PRESTAZIONE max punti 100

100

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Il conto del Bilancio dell'Ente Parco, ai sensi dell'articolo 39 del D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 risulta formato dal Rendiconto Finanziario Decisionale e dal Rendiconto Gestionale.

Di seguito si illustrano, in sintesi, le poste componenti le Entrate dell'Ente:

Rendiconto Finanziario Decisionale Parte I – Entrate

DENOMINAZIONE	ANNO FINANZIARIO 2015			ANNO FINANZIARIO 2014		
	Residui	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)	Residui	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)
<i>Avanzo di amministrazione presunto</i>	-			-		
<i>Fondo iniziale di cassa presunto</i>	-			-		
Titolo I - ENTRATE CORRENTI	3.610.593,59	8.087.119,31	5.705.754,11	1.470.831,19	3.377.041,17	3.841.425,86
Titolo II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	-	-	-	-	-	-
Titolo III - GESTIONI SPECIALI	-	-	-	-	-	-
Titolo IV - PARTITE DI GIRO	1.500,00	711.203,23	709.703,23	360,00	222.074,95	222.074,95
TOTALE	3.612.093,59	8.798.322,54	6.415.457,34	1.471.191,19	3.599.116,12	4.063.500,81
<i>Avanzo di amministrazione utilizzato</i>		438.065,07			126.064,83	
<i>utilizzo Fondo di cassa</i>			708.574,76			278.075,66
TOTALE GENERALE	3.612.093,59	9.236.387,61	7.124.032,10	1.471.191,19	3.725.180,95	4.341.576,47

Di seguito si riportano le voci di sintesi relative alle spese:

Rendiconto Finanziario Decisionale Parte II – Uscite

DENOMINAZIONE	ANNO FINANZIARIO 2015			ANNO FINANZIARIO 2014		
	Residui	Competenza (Impegni)	Cassa (Pagamenti)	Residui	Competenza (Impegni)	Cassa (Pagamenti)
<i>Disavanzo di amministrazione presunto</i>	-			-		
Titolo I - USCITE CORRENTI	1.484.502,35	4.402.776,92	3.931.634,72	1.119.251,32	3.050.407,94	2.891.345,81
Titolo II - USCITE IN CONTO CAPITALE	1.635.814,87	3.569.925,78	2.504.403,34	580.836,83	58.780,88	510.148,04
Titolo III - GESTIONI SPECIALI	-	-	-	-	-	-
Titolo IV - PARTITE DI GIRO	64.455,92	711.203,23	687.994,04	41.606,73	222.074,95	231.507,86
TOTALE	3.184.773,14	8.683.905,93	7.124.032,10	1.741.694,88	3.331.263,77	3.633.001,71
<i>Disavanzo di amministrazione utilizzato</i>		-			-	
TOTALE GENERALE	3.184.773,14	8.683.905,93	7.124.032,10	1.741.694,88	3.331.263,77	3.633.001,71

Per quanto concerne le voci relative alla composizione del rendiconto gestionale si rinvia al prospetto medesimo costituente parte del Rendiconto Generale.

In dettaglio si rileva quanto segue:

ENTRATE



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Per la realizzazione degli interventi istituzionali il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano – Val d'Agri Lagonegrese ha accertato, entrate correnti, non comprensive degli accertamenti delle partite di giro, per un totale di € 8.798.322,54 così suddivise:

- € 1.854.204,58 – derivanti da trasferimenti da parte del Ministero competente;
- € 3.811.853,15 – derivanti da trasferimenti da parte della Regione Basilicata quali contributi per la partecipazione a progetti finanziati a valere sui fondi FESR, inseriti nel PSR 2007/2013;
- € 2.079.746,00 – derivanti da trasferimenti da parte del Comune di Viggiano e dal Comune di Calvello per progetti di monitoraggio e valorizzazione del territorio comunale;
- € 31.610,63 - derivanti da trasferimenti da parte di altri soggetti pubblici e privati (GAL) per la realizzazione di percorsi per ipovedenti e di valorizzazione dell'area PNAL;
- € 19.409,56 – derivanti da altre entrate (partecipazione a corsi di formazione e contribuzione gare);
- € 286.919,59 – derivanti dai recuperi IVA sui progetti e dai rimborsi per il personale comandato/distaccato;
- € 3.375,80 – derivanti dall'introito di diritti di segreteria, recuperi ed ammende.

USCITE

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati impegnati € 8.683.905,93 di cui € 4.402.776,92 come spese correnti ed € 3.569.925,78 come spese in conto capitale.

In particolare, le uscite complessive di cassa sono state € 7.124.032,10 di cui € 6.222.267,81 per pagamenti in c/competenza ed € 901.764,29 per pagamenti in c/residuo.

Il conto economico dell'esercizio 2015 registra un avanzo economico pari ad € 2.967.332,15 formato dalla seguente sommatoria:

	2015
Valore della produzione	8.087.119,31
Costo della produzione	- 4.921.685,39
Risultato operativo	3.165.433,92
Proventi straordinari	-125.167,23
Imposte dell'esercizio	-72.934,54
Avanzo economico	2.967.332,15

5. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

5.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



La Relazione sulla performance, riferita all'anno trascorso, è predisposta dalla Direzione Generale dell'Ente con il supporto di tutte le aree, al fine di mettere a confronto i dati relativi ai risultati organizzativi raggiunti con i relativi obiettivi programmati.

Con l'approvazione della relazione da parte del Consiglio Direttivo, si dà formale riconoscimento ad un elaborato congiunto tra vertici di governo e vertice dell'amministrazione, in attesa di formale validazione da parte dell'OIV ai sensi dell'art.14, comma 4, lettera c) e 6 del D.lgs n. 150/2009.

La Relazione è pubblicata, unitamente al documento di validazione, sul sito istituzionale dell'Ente www.parcoappenninolucano.it all'albo pretorio nonché nella sezione "Amministrazione Trasparente" per assicurarne la massima visibilità.

5.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance

In generale, si osserva una difficoltà nel dover adattare l'impianto dei contenuti operativi delle linee guida dell'ANAC alla reale dimensione dell'Ente in termini di carichi analitico-valutativi cui realtà di piccole dimensioni, come questo Ente, vanno incontro.

Per ciò che attiene i documenti redatti nell'ambito del ciclo di gestione della *performance* dell'anno in corso, si riporta quanto segue:

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data ultimo aggiornamento	Link documento
Sistema di misurazione e valutazione della Performance	10 febbraio 2011	10 febbraio 2011	In corso di aggiornamento	http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/_gazzetta_amministrativa/ammministrazione_trasparente/_basilicata/_parco_nazionale_appennino_lucano_val_d_Agri_lagonegrese/060_perf/010_pia_per/2013/Documenti_1378975808223/1378975808857_sistema_di_misurazione_e_valutazione_della_performance.pdf
Piano della Performance	29 gennaio 2016	01 febbraio 2016	29 gennaio 2016	http://trasparenza.cloud.publisis.it/atc/files/docs/18/21/09/DOCUMENT_FILE_182109.pdf
Relazione sulla Performance	16 giugno 2015	17 giugno 2015		http://trasparenza.cloud.publisis.it/atc/files/docs/16/90/72/DOCUMENT_FILE_169072.pdf
Programma Triennale per la trasparenza e l'Integrità	29 gennaio 2016	01 febbraio 2016	29 gennaio 2016	http://trasparenza.cloud.publisis.it/atc/files/docs/17/95/15/DOCUMENT_FILE_179515.pdf



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	29 gennaio 2016	01 febbraio 2016	29 gennaio 2016	http://trasparenza.cloud.publisy.it/atc/files/docs/17/38/01/DOCUMENT_FILE_173801.pdf
Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza ed integrità dei controlli interni	28.04.2016	28.04.2016	28.04.2016	http://trasparenza.cloud.publisy.it/atc/files/docs/19/68/40/DOCUMENT_FILE_196840.pdf
Standard di qualità dei servizi	28 maggio 2012	28 maggio 2012	In aggiornamento	http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/gazzetta_amministrativa/Amministrazione_trasparente/_basilicata/_parco_nazionale_appennino_lucano_val_d_Agri_lagonegrese/020_organizzazioni/040_art_uff/2015/Documenti_1432279921857/1432279924417_organizzazioneuffici.pdf